TRIESTE, Venerdì 20 Novembre 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7134
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 · Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 · Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero Colonie per anno L. 75. per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48 L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt., da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali: L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

MEDITERRANEO E AFRICA SETTENTRIONALE

LE FORZE AEREE DELL'ASSE ATTACCANO IL PORTO DI BONA E TRUPPE MOTORIZZATE IN MARCIA

Piroscafo silurato da un "U. Boot„ al largo di Casablanca - Un incrociatore e un cacciatorpediniere gravemente colpiti dai velivoli tedeschi nelle acque di Derna

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 19 novembre 1942-XXI: Bollettino 908:

I movimenti delle truppe italo-germaniche in Cirenaica si svolgono regolarmente. Azioni dell'aviazione britannica sono state efficacemente contrastate: 4 «Hurricane» risultano distrutti dalle batterie contraeree.

Lungo le coste libiche bombardieri tedeschi hanno ripetutamente colpito un incrociatore leggero e un cacciatorpediniere.

Nel Nord Africa francese, formazioni dell'Asse attaccavano forze avversarie in marcia e campi di aviazione.

Velivoli nemici hanno effettuato questa notte una incursione su Torino: sono segnalati danni sensibili a fabbricati civili e alcuni incendi, prontamente domati. Le vittime fra la popolazione sono: 24 morti e 52 feriti. I nomi e cognomi verranno pubblicati sui giornali locali. Il contegno della popolazione è stato calmo e disciplinato.

Aereo britannico abbattuto dai nostri cacciatori nel cielo dell'Africa settentrionale

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 19

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa e nel Mediterraneo, dice:

In Cirenaica, le truppe tedesco-italiane si sono ulteriormente sganciate dal nemico. Apparecchi da combattimento veloci germanici hanno colpito in pieno autoblinde ed automezzi di ogni specie.

In combattimenti contro le forze navali britanniche operanti nelle acque di Derna, un incrociatore ed un cacciatorpediniere sono stati gravemente colpiti in seguito ad un attacco aereo.

Le forze aeree tedesche ed italiane hanno bombardato impianti portuali di Bona, nonchè forze motorizzate nemiche sulle coste dell'Algeria e della Tunisia.

Nel corso di un attacco contro convogli al largo di Casablanca, un sommergibile germanico ha silurato una nave nemica.

L'Italia guarda all'avvenire con ferma risolutezza

Berlino, 19

Il corrispondente da Roma della *Deutsche Allgemeine Zeitung*, Leo Böhmer, constata che i recenti avvenimenti in Africa hanno raddoppiato la forza di resistenza, la volontà combattiva e lo spirito di sacrificio del popolo italiano. «Certamente l'Italia non si abbandona in questo momento a un ottimismo prematuro, nè ad una colpevole indifferenza. Essa sa quale sia la posta del giuoco, e, fin dal principio, ha sempre guardato all'avvenire con coraggio e con avvedutezza, senza tralasciare alcuna eventualità. Allo stesso modo, aggiunge il corrispondente, l'Italia non si lascia impressionare dalla propaganda avversaria. Essa è unita attorno al Duce, essa conosce il suo nemico mortale ed è pronta a difendere fino all'ultimo il suo spazio vitale».

La neutralità della Spagna e le solite manovre britanniche

Le misure militari di Franco significano: «fidarsi è bene e non fidarsi è meglio» dopo le non richieste assicurazioni di Roosevelt

Roma, 20

Mentre il significato delle decisioni di carattere militare adottate dal Caudillo è stato naturalmente e perfettamente compreso nelle Capitali dell'Asse, si assiste viceversa, al subdolo ma inefficace atteggiamento della propaganda britannica che, sia con articoli sui giornali londinesi, sia con emissioni radiofoniche, sia, infine, con elementi forniti ai corrispondenti esteri della Capitale britannica, tenta di insinuare che la parziale mobilitazione spagnola sia diretta contro una ipotetica invasione da parte delle Potenze dell'Asse.

Si tratta del consueto tentativo inglese di suscitare dubbi e sospetti intorno alla neutralità della Spagna. Analoghe manovre vengono, in questi giorni, tentate dalla propaganda anglo-americana nei riguardi della Turchia.

La realtà è che dopo le non richieste assicurazioni date da Roosevelt circa la Penisola iberica ed il Marocco spagnolo, la decisione di Franco esprime ovviamente il legittimo atteggiamento del «fidarsi è bene e non fidarsi è meglio». E' vana la manovra della propaganda inglese nel sottolineare che mentre Roosevelt ha dato assicurazioni, le Potenze dell'Asse non ne hanno date.

E' chiaro che per parte delle Potenze dell'Asse, amiche della nuova Spagna, fin dai tempi duri e difficili della guerr a civile, assicurazioni di questo genere sarebbero pleonastiche. Inoltre, è evidente che se Roosevelt si è sentito in dovere di fornire tali non richieste assicurazioni, è perchè egli si presentava e si presenta, nello spazio africano e mediterraneo, immediatamente vicino alla Spagna ed ai suoi interessi, in chiara veste di aggressore e invasore di territori neutrali. D'altra parte, quale valore sia da dare alle assicurazioni di Roosevelt come ad ogni altra parola dell'uomo che aveva preso solenne e ripetuto impegno di non mandare i soldati nordamericani a combattere oltremare, gli Spagnoli lo sanno benissimo, al pari di tutto il mondo.

DUE CONCETTI IDENTICI

Berlino, 19

In merito alle misure militari ordinate dal generale Franco, si fa notare, in questi circoli politici, che la motivazione dell'aggressione anglo-americana, «cercare il punto più debole per sferrare l'attacco contro l'Europa», lascia aperte a Roosevelt tutte le possibilità per ulteriori aggressioni. E' pertanto ovvio e naturale che un Capo di Governo, consapevole della propria responsabilità e dei propri doveri, adotti le necessarie misure di precauzione.

Se il Comunicato ufficiale spagnolo parla, tra l'altro, a questo proposito, di difesa della «neutralità» del Paese, ciò non significa che sia stato abbandonato l'atteggiamento della «non belligeranza». Quest'ultima definizione adottata per la prima volta dall'Italia allo scoppio della guerra europea, e successivamente dal Governo di Madrid, non esiste come tale nel linguaggio vero e proprio del diritto internazionale ed in pratica non fa che esprimere una neutralità che viene sottolineata con uno speciale significato.

Affermando il proposito di difendere la neutralità della Spagna, il Governo di Madrid implicitamente afferma, quindi, di voler difendere l'atteggiamento assunto dal Paese fin dal primo giorno nei confronti della guerra europea. Non belligeranza e neutralità sono così concetti identici, come ha precisato il commentatore della Wilhelmstrasse.

In grande rilievo si mette, a tale proposito, a Berlino, il decalogo pubblicato e diffuso in Spagna su iniziativa della Falange, la cui chiarezza, si osserva, non lascia nulla a desiderare. E' vero che agli effetti internazionali la Falange non si identifica con il Governo, però, quest'ultimo, come ha dichiarato a suo tempo il Caudillo, è un Governo falangista. Alla Wilhelmstrasse si pensa che, dati i rapporti di buona collaborazione esistenti tra la Spagna e il Portogallo, quest'ultimo non possa giudicare la situazione da un punto di vista diametralmente opposto a quello di Madrid. Si ritiene, anzi, che il Governo di Lisbona nutra determinate preoccupazioni a causa dell'imperialismo anglosassone manifestatosi così nettamente nelle operazioni contro l'Africa settentrionale francese. *(Stefani)*

Il vero significato della «legge di mobilitazione»

Madrid, 19

Sotto il titolo «Il vero significato della legge di mobilitazione», il giornale *Informaciones* scrive: «E' evidente che la guerra si avvicina a noi. Non possiamo continuare a vivere come finora preoccupandoci solamente dei nostri soli problemi interni, per importanti che essi siano. Siamo la sola Nazione europea, con il Portogallo, che non abbia mobilitato, quando tutte le altre lo hanno fatto da anni, comprese quelle che sono lontane dal teatro di guerra. Il Caudillo, intorno al quale ora più che mai noi dobbiamo raggrupparci in masse serrate, ha deciso di rafforzare i nostri mezzi difensivi. Questa misura non cambia nulla nell'atteggiamento che la nostra Patria ha mantenuto sinora; si tratta anzi unicamente di rafforzare questo atteggiamento.

Il R. ambasciatore d'Italia ha offerto ieri sera un pranzo al ministro degli Esteri spagnolo conte Jordana. Vi hanno partecipato alte personalità della politica spagnola.

Diecimila soldati americani sbarcati nel Brasile

Buenos Aires, 19

(S. I. A.) L'agenzia ufficiosa brasiliana annuncia che sono sbarcati a Natal, nel Brasile, 10.000 soldati americani in piena tenuta di guerra. Apparecchi aerei da caccia e «fortezze giganti» sono state sbarcate a Recife.

Prudenza nel campo nemico

Il gen. Alexander e Cripps ammoniscono gli ottimisti irriflessivi

Roma, 19

Il generale Alexander, comandante in capo delle forze alleate nel Medio Oriente, ha tratteggiato la attuale situazione in Africa in una conversazione tenuta ai corrispondenti di guerra al Cairo.

«Non sussiste alcun segreto — ha detto il generale — circa l'obiettivo dell'attuale campagna nel deserto occidentale e nel Nord Africa. Le forze alleate, da due opposte direzioni, avanzano per impedire all'Asse di consolidare le sue posizioni in Tunisia ed in Tripolitania. Una vittoria significherebbe la esclusione dei nazisti e dei fascisti dalla costa mediterranea dell'Africa e conseguentemente la libertà di passaggio attraverso il Mediterraneo dei convogli alleati».

Il generale ha proseguito mettendo in rilievo la necessità di rendersi chiaramente conto delle difficoltà che si incontreranno in Africa ed ha ammonito contro un facile ed irriflessivo ottimismo. «Il nemico — ha detto il generale — resisterà aspramente dovunque ciò gli sarà possibile; i suoi reparti di retroguardia hanno combattuto accanitamente».

Prendendo la parola ai Comuni, nel dibattito in risposta al discorso del trono, Cripps, Lord del Sigillo privato, ha detto: «Una lotta severa ed ardua attende gli alleati in Africa settentrionale. Le conquiste alleate forniscono una ragione molto solida per avere una maggiore fiducia, ma l'Asse dispone di un'ampia potenza per rispondere; e tanto qui che in tutto il Commonwealth britannico saranno indispensabili sforzi enormi». Cripps, ha concluso dicendo: «Forse il problema più grave cui noi dobbiamo far fronte è costituito dalla minaccia dei sommergibili. La chiave vitale del nostro successo è rappresentata dalla potenza marittima».

Il redattore navale del *Daily Mail* osserva: «Una intensa offensiva sottomarina da parte dell'Asse infuria nel Mediterraneo e lungo le rotte dei rifornimenti anglosassoni alla costa atlantica nord-africana fin dall'inizio degli sbarchi alleati.

Il *Baltimore News Post* constata che «negli Stati Uniti l'aria è molto satura di lamentevoli accuse e domina il sentimento che gli Stati Uniti siano troppo sfruttati dagli altri. In generale si è dell'opinione che le Nazioni unite lasciano all'America il peso maggiore degli sforzi di guerra». Il giornale pubblica in relazione a ciò una lettera di una lettrice in cui viene detto: «Perchè dunque dobbiamo sacrificare i nostri figli, i nostri fratelli ed i nostri sposi per salvare l'Europa ed in particolare la Granbretagna? L'Europa è stata sempre come una pentola ribollente di intrighi e di lotte. Non credo alla guerra e sono contraria a che siano dati aiuti ad altra gente per farla combattere. Con la violenza non salveremo mai l'umanità dal malumore e dall'odio».

Una chiara risposta alle fantasie del «News Chronicle»

Roma, 19

Le gravi perdite sofferte dal naviglio anglo-americano nelle imprese tentate nell'Africa Settentrionale francese hanno fatto sentire il bisogno alla propaganda britannica di incuorare i popoli anglo-sassoni. Così il *News Chronicle* che mettendo le mani avanti riconosce in una sua nota che la minaccia dei sommergibili nel Mediterraneo si farà per gli alleati sempre più grave e che deve attendersi che in quel cielo saranno combattute alcune delle più grandi battaglie della guerra, afferma tranquillamente: «Gli alleati devono attendersi gravi perdite ma noi crediamo che potremo conquistare l'Italia e quando questo avverrà si avrà l'inizio della fine».

Malgrado sia intuitivo come simile linguaggio sia dedicato soltanto alla propaganda interna, va detto ben chiaro al *News Chronicle* che la conquista dell'Italia non avverrà mai. Quando essa fosse veramente tentata sarà certo l'inizio della fine ma non per l'Italia e per la Germania, ma per le forze anglosassoni che si avventurassero in tanta impresa. Dopo tutti i tragici fallimenti delle previsioni britanniche sull'Italia e sulla sorte del Mediterraneo durante questa guerra, un po' di prudenza e di riflessione sarebbero consigliabili anche per i propagandisti britannici. Ma a Londra si è impazienti di bruciare le tappe. Non avendo particolari vittorie da segnalare nei Bollettini di guerra utili veramente per la strategia e la tattica dei comandi militari e non soltanto per la cronaca dei giornali, si anticipano le grandi e irraggiungibili vittorie della fantasia.

Una posizione chiave

Berlino, 19

Un commento ufficioso sottolinea che con l'occupazione della Tunisia, le Potenze dell'Asse si sono impossessate di una posizione chiave la quale consente di sbarrare completamente il Mediterraneo occidentale da quello orientale. I convogli verso questo ultimo non potranno più seguire, come in passato, la rotta lungo le coste della Tunisia. Il Canale di Sicilia è diventato così per il nemico straordinariamente pericoloso. Inoltre con Biserta, l'Asse si e impadronito di una base navale che è forse la migliore di tutto il Mediterraneo.

La guerra, prosegue il commento, ha documentato ad usura che le Potenze dell'Asse, una volta occupata una posizione, la difendono fino all'estremo. L'illusione anglo-americana di potersi impadronire senza colpo ferire di tutta l'Africa settentrionale francese è naufragata miseramente, così pure è stato stroncato il piano nemico di aggredire Rommel alle spalle. Per realizzarlo gli Anglo-americani debbono prima conquistare Biserta e Tunisi. Gli Americani dovranno dimostrare ora se in Tunisia sappiano combattere meglio che nelle Filippine. Dovranno inoltre dimostrare di essere diventati nel frattempo dei maestri nel campo dei rifornimenti.

A Berlino si è molto soddisfatti di questi primi successi. I fatti hanno dimostrato che non gli Americani e gli Inglesi pongono piede nell'Africa settentrionale e sul Continente, ma viceversa sono state le forze dell'Asse che per salutare gli intrusi si sono insediate nel punto strategicamente più importante dell'Africa settentrionale.

Mostruosa enormità

Giraud fa fucilare ad Algeri 7 ufficiali che non volevano obbedirgli

Berlino, 19

La notizia che il generale Giraud ha fatto fucilare ad Algeri sette ufficiali francesi che si erano rifiutati di prestargli giuramento di obbedienza, è registrata a Berlino come un fatto senza precedenti nella storia militare dei popoli europei. Per aver ubbidito all'ordine di Pétain, vale a dire per essere rimasti fedeli alle leggi dell'onore, commenta la *Börsen Zeitung*, sette ufficiali sono stati mandati a morte come traditori. La sentenza è stata pronunciata da un generale che, a termini del Codice militare, avrebbe dovuto essere fucilato egli stesso e che sapeva perfettamente di essere stato bollato da Pétain quale traditore ed esonerato da tutte le funzioni del suo grado. Invero si è in presenza di una mostruosa enormità. Un generale prigioniero di guerra in Germania, fingendosi ammalato, ottiene delle agevolazioni e ne approfitta per fuggire. Indi, violando la parola d'onore data al Capo del suo Paese, fugge un'altra volta per prendere attiva parte ad una delle più pericolose cospirazioni contro l'integrità e i possedimenti coloniali del proprio Paese e per farsi trasmettere il supremo comando sulle unità francesi ivi di stanza. Se la bassezza morale di questo generale non si fosse manifestata prima che egli toccasse il suolo nord-africano, verrebbe fatto di pensare ad un fenomeno di contagio provocato dalla morale britannica delle truppe americane. Con inconcepibile incoscienza e brutalità quest'uomo manda a morte altri ufficiali del suo stesso Esercito. De Gaulle ha tutte le ragioni di stare in guardia perchè il suo collega Giraud rappresenta un concorrente pericolosissimo che un giorno, ove le circostanze lo permettessero, potrebbe benissimo liquidare anche lui. Per la Francia il traditore ed usurpatore Giraud è in ogni caso, un individuo che non può che macchiare l'onore dell'Esercito francese.

Nel centro di Stalingrado: un carro armato sovietico distrutto

Dall'estremo Nord al Caucaso

Tutti gli attacchi respinti con sanguinose perdite per i rossi

Interi reggimenti sovietici annientati sul Volkov

Berlino, 19

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel settore di Tuapse, reparti nemici sono stati accerchiati e distrutti. Nuovi violenti attacchi sferrati dai Sovietici ad est di Alagir, sono stati respinti con sanguinose perdite per il nemico. Ammassamenti di truppe dell'avversario sono stati distrutti dall'artiglieria e con attacchi dell'Arma aerea. Apparecchi da combattimento e d'assalto hanno, inoltre, nonostante il tempo sfavorevole attaccato con buoni risultati batterie e installazioni ferroviarie sovietiche.

A Stalingrado, combattimenti di reparti d'assalto.

Sul fronte del Don, truppe romene hanno respinto numerosi attacchi, durante i quali formazioni aeree romene hanno inflitto sensibili perdite al nemico. Nuovi combattimenti sono in corso nello stesso settore.

Sulla Penisola dei Pescatori, sono stati respinti parecchi attacchi notturni del nemico.

Nei duri combattimenti difensivi, svoltisi negli ultimi giorni sulle rive del Volkov, un battaglione alpini di Berchtesgaden si è particolarmente distinto. In tale settore il nemico ha attaccato con forze ammontanti a 9 battaglioni di fucilieri, appoggiate da carri armati, da artiglieria pesante e da apparecchi d'assalto. Gli attacchi sono stati diretti contro una posizione difesa da truppe provenienti da varie regioni tedesche. Dopo 4 giorni di continui, accanitissimi combattimenti corpo a corpo, nelle trincee fangose, tutti gli attacchi fallirono con ingenti, sanguinose perdite per il nemico.

In seguito ad attacchi da parte di forze aeree britanniche contro alcune località del litorale nei territori occupati in Occidente, la popolazione francese ha subito forti perdite. Sono stati abbattuti 8 velivoli.

Il Comando supremo finnico comunica: Nelle ultime 24 ore, sul fronte dell'istmo careliano, si è registrata una calma generale. Sul fronte dell'Aunus un reparto sovietico che tentava di infiltrarsi nelle posizioni finniche è stato ricacciato. Sul fronte della Carelia orientale, nel settore di Rukajaervi, sono falliti tentativi di un reparto sovietico per impadronirsi di vedette avanzate finniche. Nel settore di Uhtua si è registrata attività di pattuglie.

difficile azione nello stesso settore, un reggimento di granatieri del Württemberg espugnava una cinquantina circa di fortini disposti a difesa di una importante posizione montana. L'una e l'altra operazione sono costate ai bolscevichi perdite di una certa entità sia di uomini che di materiale. Nelle mani dei Tedeschi sono caduti circa 6000 prigionieri.

Nella zona del monte Elbrus, inoltre, malgrado le tempeste di neve e la temperatura bassissima continua la pressione sul nemico che negli ultimi tre giorni si è ulteriormente ritirato abbandonando numerose casematte e posti di combattimento.

Questa cronaca densa di fatti si contrappone efficacemente alle infondate affermazioni bolsceviche. Se non fosse di per se stessa sufficiente, vi si potrebbero aggiungere le notizie provenienti dalla valle del Terek dove si svolge una vicenda di attacchi e contrattacchi movimentatissimi. Ma qualche cosa di nuovo matura laggiù e avremo occasione di riparlarne nei prossimi giorni.

Cesare Rivelli

Tra le macerie di Stalingrado

L'anello si stringe intorno alla "Roccia del diavolo„

Berlino, 19

Nel Bollettino pubblicato oggi a mezzogiorno dal Quartier generale sovietico si confermava che su tutto il fronte non vi era nulla da segnalare. L'affermazione è stata ripresa nel pomeriggio dalla propaganda britannica con un entusiasmo e un fervore tanto più intensi in quanto da una settimana a questa parte Londra e Washington si vengono sforzando di far credere ad un certo avvenuto esaurimento dell'iniziativa germanica all'Est.

Smentita immediata

Il Comunicato di Mosca era quindi proprio ciò che occorreva per convincere l'uomo della strada inglese e americano che effettivamente l'offensiva sferrata dalle armi alleate il 28 giugno è giunta alla conclusione. In realtà le cose stanno in termini diversi. Il «nulla di nuovo» bolscevico trova una smentita immediata nelle notizie che giungono dal settore di Volkov, da quello del Volga e principalmente dal Caucaso. Con riferimento alla prima delle tre suddette zone di combattimento, si apprende che le truppe germaniche hanno condotto a termine durante la notte scorsa una serie di operazioni in grande stile durante le quali venivano annientati alcuni reggimenti sovietici, distrutti o catturati un centinaio fra cannoni e carri, occupate posizioni di considerevole importanza strategica.

Nella seconda, ossia fra le macerie di quella che fu una delle maggiori città industriali dell'U.R.S.S., Stalingrado, si è venuto serrando ancor di più l'anello stretto intorno alla cosiddetta «roccia del diavolo», specie di paretone quasi verticale sorgente a poca distanza dalla riva destra del Volga e contornato da un fosso profondo alcuni metri.

Il paretone, come quasi tutte le sporgenze del terreno disseminate nei quartieri del centro di Stalingrado, è sistemato a difesa. Nelle innumerevoli buche scavate prima ancora che la battaglia investisse l'ultima cintura di fortificazioni costruite lungo gli orli della metropoli, si annidano gruppi di guardie rosse armate fino ai denti e si celano accuratamente mimetizzate per sottrarsi all'osservazione nemica, postazioni di mitragliatrici pesanti, lanciabombe e mortai.

Cade la neve

Finora la «roccia del diavolo» e i suoi difensori avevano sventato i vari attacchi sferrati giornalmente da esigue formazioni di pionieri. Attacchi anzi non è il termine più adatto da impiegare. Si trattava piuttosto di assaggi offensivi mantenuti in proporzioni modeste poichè si riteneva non valesse la pena di sacrificare troppe vite per impadronirsi di una posizione di importanza relativa. Ora però si prepara anche la caduta di questo che tra i superstiti nidi di resistenza sovietica sembra il meglio guarnito. Superato il fosso circostante e raggiunta la base della parete rocciosa reparti d'assalto tedeschi e romeni ne hanno compiuto l'accerchiamento e si dispongono alla opera finale di rastrellamento dei ricoveri incavernati.

Intanto sul martoriato paesaggio della città distrutta in cento e più giorni di bombardamento infernale e di lotta senza quartiere comincia a cadere la neve dopo le pioggie torrenziali della settimana scorsa.

Nevicate abbondantissime vengono segnalate anche nel Caucaso centrale mentre nel settore di Tuapse una nebbia impenetrabile avvolge i movimenti delle truppe e gli scontri con i bolscevichi.

E' stato appunto in virtù della fittissima nebbia che un battaglione di cacciatori di montagna germanici ha potuto ampliare lo sfondamento operato in un sistema difensivo nemico e aggirare forti contingenti russi costringendoli in uno spazio sempre più ridotto e in seguito procedendo al loro totale annientamento. Rivelando questo successo, l'Alto Comando tedesco ha annunciato anche che in una

Dichiarazioni del Maresciallo Milch
L'industria aeronautica del Reich è aumentata del 100 per cento

Berlino, 19

Notevoli dichiarazioni ha fatto ieri sera ad una riunione di dirigenti del Fronte del lavoro il Feldmaresciallo Milch. Il sottosegretario di Stato all'Aeronautica ha annunciato che negli ultimi tempi la industria aeronautica è aumentata del cento per cento.

Accennando quindi alla situazione alimentare ha detto: «Siamo riusciti a realizzare uno stabile equilibrio nel settore dell'alimentazione e degli armamenti e precisamente in misura tale che la Germania è e rimane invincibile».

Un'esposizione di Menemengioglu sugli avvenimenti internazionali

Ankara, 19

Durante la riunione del Gruppo parlamentare del partito del popolo, il ministro degli Esteri, Menemengioglu, ha pronunciato un lungo discorso informando il Gruppo degli avvenimenti internazionali delle ultime settimane. Il Gruppo ha approvato la esposizione del ministro degli Esteri.

Si ha dal Cairo che a causa dei continui pericoli ai quali è esposta la navigazione al servizio degli Anglosassoni per le azioni delle Forze armate del Mediterraneo il Governo egiziano è stato obbligato a stabilire una indennità di infortunio di guerra marittimo di 1600 lire egiziane allo scopo di ridurre le sempre crescenti diserzioni dei marinai.

Si ha da Beirut che il congresso medico arabo il quale doveva svolgersi in quella città è stato sospeso a causa del rifiuto opposto da molti medici arabi di assistere alle cerimonie in programma, cerimonie cui avrebbero presenziato vari esponenti degaullisti.

Nave turca silurata nel Mar Nero da un sommergibile sovietico

Istanbul, 19

Il piroscafo turco «Ossa», partito domenica scorsa da Istanbul per un porto del Mar Nero, nelle immediate vicinanze delle acque territoriali turche è stato silurato da un sommergibile che da tutti si ritiene sovietico. Malgrado l'avaria riportata, il piroscafo ha potuto, invertendo la rotta, ritornare a Istanbul.

Tsolacoglu affida i poteri al Vicepresidente del Consiglio

Atene, 19

Il generale Tsolacoglu, Presidente del Consiglio dei ministri, dovendo per ragioni di salute prendere un periodo di riposo ha affidato i suoi poteri al Vicepresidente del Consiglio prof. Costantino Logothetopulos.

CRONACA DELLA CITTÀ

Visita del Federale agli impianti portuali

Nel pomeriggio di ieri il Segretario federale, accompagnato dal presidente dei Magazzini Generali, ha visitato gli impianti portuali.

Accolto al Porto Vittorio Emanuele dal vicepresidente e dai dirigenti, ha ispezionato le calate ed i vari reparti, soffermandosi lungamente ad osservare le varie fasi del lavoro portuale e le varie operazioni ad esso connesse. Il gerarca si è recato successivamente al Porto Duca d'Aosta continuando la sua visita, durante la quale ha avuto campo di intrattenersi cordialmente con i lavoratori portuali, che lo hanno accolto dovunque con viva simpatia.

Al termine della visita, il cons. naz. Perusino ha illustrato al Federale le recenti deliberazioni in favore dei dipendenti impiegati ed operai, e nel ringraziarlo per la visita, gli ha pure rimesso l'importo di lire 5.000, pregandolo di devolverlo a favore delle famiglie dei combattenti.

L'odierna Messa in memoria di Primo de Rivera

Questa mattina alle 10, ricorrendo l'anniversario della morte di Josè Antonio Primo De Rivera, martire e profeta della nuova Spagna, caduto sotto il piombo comunista, la Falange spagnola della Venezia Giulia farà celebrare una Messa in suo suffragio nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Sono invitati tutti i falangisti, i cittadini spagnoli, i legionari di Spagna e tutti i simpatizzanti.

Per i dopolavoristi e i soldati
Documentari di guerra in prima visione al Fenice

Domenica mattina, alle 9, per iniziativa del Dopolavoro provinciale, avrà luogo al Teatro Fenice un grande spettacolo cinematografico. Vi potranno partecipare gratuitamente tutti i dopolavoristi verso presentazione della tessera O. N. D. dell'anno XXI. Ospiti graditissimi, sono pure invitati i camerati alle armi.

Verranno proiettati attualissimi documentari di guerra, di prima visione per Trieste, cameratescamente concessi dall'Ufficio germanico di propaganda che ha sede a Milano. Lo spettacolo sarà preceduto dall'interessante Cine-Giornale n. 1 del P. N. F. - O. N. D.

La morte di un patriota

Si è spento l'altro giorno a Gorizia, dove s'era ritirato negli ultimi anni, un fervido patriota della vecchia guardia triestina: Guido Gortan. Nato e vissuto fino a tarda età a Trieste, lo scomparso, titolare di un'importante ditta commerciale consociata, partecipò animosamente al nostro movimento irredentistico, portandovi l'ardore del suo entusiasmo e la saldezza della sua fede.

In tale lunga, disinteressata e costruttiva attività egli avvicinò e collaborò con i maggiori esponenti della causa nazionale giuliana, guadagnondone l'intera fiducia e la calda amicizia. Allo scoppio della guerra mondiale non volle abbandonare la sua Trieste, deciso a restarvi per vivere la suprema gioia della redenzione. E l'ebbe, e ne fu pago, coronando quel giorno il sogno della sua vita intemerata.

Era fratello dell'illustre radiologo triestino Massimiliano e dell'avv. Alfonso, e padre esemplare e amoroso di una numerosa famiglia che educò a schietti sentimenti d'italianità. Morì a 76 anni, soccombendo a una polmonite che in breve ebbe ragione della sua robusta fibra. Ai congiunti, particolarmente al figlio dott. Giorgio, esprimiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

Arruolamento all'U.N.P.A.

Il Comando provinciale dell'U. N. P. A. comunica:

Le squadre dell'U. N. P. A. sono le prime ad intervenire, in caso di emergenza, per la protezione delle case e per la salvezza delle famiglie. Bisogna aumentarne il numero, completarne l'organico, potenziarne l'efficienza. Tutti i cittadini italiani incensurati tra i 40 e i 54 anni possono arruolarsi anche se occupati durante il giorno in altro impiego o lavoro.

Per informazioni riguardo le modalità, le condizioni, la retribuzione, le norme, rivolgersi alla caserma dell'U. N. P. A. (via Gallina 3) agli uffici incaricati di ritirare le relative domande.

Il servizio prestato nelle formazioni dell'U. N. P. A. è così importante che consente l'esonero da ogni altro servizio militare e accorda parecchi vantaggi e facilitazioni.

Il concorso del Dopolavoro del F. F. per un bozzetto

La Federazione dei Fasci femminili, col tramite del suo Dopolavoro, indice un concorso a premi di lire 300 per un bozzetto ricordo da darsi il giorno del battesimo ai figli dei combattenti richiamati.

Il bozzetto, su soggetto ispirato all'argomento, dovrà essere presentato entro il 25 corr. alla Casa del Fascio, stanza 144. Il bozzetto dev'essere eseguito su carta tipo pergamena ed avere le dimensioni di cm. 30 per 40, può essere presentato in bianco-nero, tinta neutra oppure tricromia e porterà in alto la dicitura «battesimo di guerra». Inoltre dev'essere lasciato uno spazio libero per inserire le generalità del neonato (cognome, nome, data e luogo di nascita e data del battesimo) e per le firme del Segretario federale e della fiduciaria provinciale dei Fasci fmminili.

La partecipazione è libera e tutti e il bozzetto dovrà essere accompagnato dalle generalità dell'artista (cognome, nome, data e luogo di nascita, iscrizione al Partito e dichiarazione razziale).

ASTERISCHI

Nozze d'oro

Stamani, alle ore 10, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, i signori Giuseppina Grieser e Adolfo Osbat celebreranno i cinquant'anni di felice matrimonio. I coniugi Osbat, circondati dalla stima di tutti e dall'affetto dei figli ing. Ezio, da lunghi anni apprezzato professionista a Buenos-Aires, Wanda, consorte del cav. Umberto Giacomuzzi, ora direttore delle Scuole Italiane di Tunisi, Linda, sposa del camerata Aldo Mari, presidente del C.O.N.A.L., e dai numerosi nipoti, rivivranno oggi, nel suggestivo rito, una lieta giornata, piena di cari ricordi. Alle felicitazioni dei vari amici e conoscenti, aggiungiamo i nostri più cordiali auguri.

Culle

La casa del camerata Giuseppe Orbani, segretario del Dopolavoro provinciale, è stata allietata dalla nascita di una deliziosa piccina, per la quale è stato prescelto il gentile nome di Annamaria. Al babbo e alla mamma Livia i nostri vivi rallegramenti; alla nuova nata, gioia delle sorelline Elisa e Adriana, i più fervidi auguri di felicità.

— La casa del camerata Aldo Masè, consultore del G.R.F. «Luigi Razza» e reggente il Sindacato alimentaristi misti, è stata allietata dalla nascita della piccola Maria Cristina. Felicitazioni e auguri.

VITA UNIVERSITARIA
I telegrammi al Duce e al ministro dell'E. N. per l'inaugurazione dell'anno accademico

In occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, erano stati inviati al Duce e al Ministro dell'Educazione Nazionale i seguenti telegrammi:

Al Duce: «Inaugurandosi anno accademico dell'Università triestina da Voi fondata, i professori e gli studenti elevano il loro fedele riconoscente pensiero a Voi, rinnovando la solenne promessa di spendere ogni loro forza per essere pari alla consegna da Voi data a questo Ateneo. Vincere. Rettore Viora, *segretario «Guf»* Dolzani».

Al ministro Bottai: «Inaugurandosi l'anno accademico dell'Università di Trieste, i professori e gli studenti elevano il loro grato pensiero a voi che agli ordini del Duce avete con generoso e appassionato lavoro indirizzato l'Ateneo giuliano alle sue maggiori fortune. Rettore Viora, *segretario «Guf»* Dolzani».

Al Rettore dell'Università sono ora pervenuti i seguenti telegrammi di risposta;

«Il Duce ha gradito sentimenti espressi occasione inaugurazione anno accademico codesta Università. De Cesare».

«Ringrazio voi, professori, segretario «Guf» e studenti per gradito saluto rivoltomi in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico. Bottai».

Orazio Pedrazzi parla di Lussino
Diciotto comandanti morti in guerra

Sotto il titolo «L'isola del mare», Orazio Pedrazzi pubblica nel *Resto del Carlino*, uno dei suoi splendidi articoli di paesaggio e di vita giuliana dedicato all'isola dei Lussini, e particolarmente a Lussinpiccolo. E' una descrizione vivida e commossa, che prende anche più anima quando l'illustre scrittore viene a dire degli abitanti dell'isola: i suoi magnifici navigatori che tutto il mondo onora. «Quante volte, nella mia vita nomade, — dice l'articolista — specialmente sulle coste mediterranee, ho incontrato cotesti navigatori, al comando delle nostre belle navi. Accostavano ai porti di Egitto, di Palestina, di Siria, alle isole del Levante, agli scali di Turchia e di Grecia, e quando domandavi di dove erano rispondevano le nove volte su dieci: — Sono di Lussino. Li ritrovavi sulle rive atlantiche di America o su quelle remote del Pacifico, e ti dicevano tra un discorso e l'altro: io sono di Lussino, come ti avrebbero detto il loro titolo di nobiltà. «E poi ricorda: «diciotto comandanti di Lussino sono a tutt'oggi morti in guerra. Cara, forte, piccola e grandissima isola. Diciotto capitani su poco più di tremila abitanti».

Oscuramento dalle 18 alle 6

Il rito in memoria di Arturo Zanolla
Il Federale presenzia lo scoprimento di un busto alla Casa del lavoratore portuale

Ieri, ricorrendo un anno dall'eroica morte del capitano Arturo Zanolla, è stato scoperto, nell'atrio della Casa fascista del lavoratore portuale, un busto dell'Eroe.

Alla semplice ed austera cerimonia svoltasi in una atmosfera di profonda commozione hanno assistito, oltre ai congiunti del Caduto, il Federale, il Commissario prefettizio al Comune, il comandante del Porto, un rappresentante del cons. naz. Liverani, della Federazione nazionale lavoratori portuali; il segretario dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria e dirigenti della Casa Portuale.

Dopo lo scoprimento del busto — opera dello scultore Addaro Pilsnier — il Federale ha fatto l'appello fascista del Caduto cui tutti i presenti hanno risposto con vibrante voce. Successivamente sono state deposte una corona omaggio del Comune e quelle inviate a nome di tutti i portuali d'Italia e di quelli di Trieste.

Lo scoprimento del busto era stato preceduto da una Messa da campo officiata dal cappellano della Milizia portuale ten. Agostino, nella sala maggiore della Casa.

Posti di capomanipolo in S.P.E. nella Milizia forestale

E' indetto un concorso per titoli e per esami a 30 posti di capomanipolo in servizio permanente effettivo da conferire ai giovani forniti di laurea in scienze forestali, in scienze agrarie o in ingegneria civile che abbiano prestato servizio in una delle Forze Armate dello Stato con il grado di ufficiale.

I laureati in ingegneria non potranno occupare più di 8 dei 30 posti messi a concorso. Gli aspiranti, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando nella «Gazzetta ufficiale» del Regno, dovranno far pervenire al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — Comando della Milizia nazionale forestale — la domanda su carta da bollo da lire 8 corredata dei prescritti documenti redatti su carta da bollo e debitamente legalizzati. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comandi della Milizia forestale.

La conversazione del prof. Gall all'Istituto di cultura fascista

Domani, alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante, il prof. Piero Gall, docente di ostetricia e ginecologia, continuando il ciclo di conversazioni mediche e scientifiche iniziato dall'I. C. F., terrà la sua seconda conversazione trattando un tema di grande interesse per la donna: «Le affezioni dei genitali femminili».

La conversazione, che sarà illustrata da proiezioni, è riservata al sesso femminile e vi sono invitate le iscritte al Fascio femminile, le infermiere volontarie della C.R.I, e le assistenti sanitarie.

I riti a S. Maria Maggiore per la Madonna della salute

Per l'annuale festa della Madonna della Salute, nella chiesa di S. Maria Maggiore, presenti l'Eccelenza il Vescovo, col Capitolo, e le autorità civili, durante la Messa solenne delle 11 verrà eseguito uno scelto programma di musica sacra.

Musica sacra nella chiesa di Roiano

Domenica, per la festa di Santa Cecilia durante l'ufficio divino delle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di Roiano i noti solisti della «Pax Romana»: soprano Pina Bergot e baritono Gianni Capuzzi eseguiranno i seguenti scelti brani di musica sacra: Verdi «Ave Maria», Frank «Panis Angelicus», Rota «Salve Regina», Beethoven «Sanctus», Ciarocchi «Benedictus».

All'organo siederà la professoressa Carla Luchesi direttrice della Schola Canthorum.

ANNONARIA ed altre norme

Appartamenti e locali sfitti
Obbligo della denuncia

L'Unione fascista degli industriali comunica:

Malgrado le ripetute comunicazioni e raccomandazioni apparse anche sulla stampa locale, si è dovuto constatare che non tutti i proprietari e gli amministratori di stabili si attengono alle disposizioni contenute nell'Ordinanza prefettizia 12 maggio 1937 riguardante l'obbligo della denuncia dei locali e appartamenti sfitti.

Ad evitare agli inadempienti le penalità previste nell'Ordinanza citata, che saranno al caso applicate con la massima severità, si invitano i proprietari, rispettivamente gli amministratori di stabili a denunciare immediatamente al Sindacato provinciale fascista dei proprietari di fabbricati gli appartamenti e i locali (compresi i magazzini) attualmente sfitti. Date le necessità del momento dovranno essere segnalati pure gli appartamenti che, se anche affittati o comunque occupati, non risultano abitati, anche se trattasi di ville o appartamenti di soggiorno estivo situati in qualsiasi località della Provincia. Per gli appartamenti o locali che si renderanno liberi in seguito, la denuncia dovrà essere presentata entro 5 giorni da quello in cui l'appartamento o il locale sarà stato disdettato.

Gli appartamenti e locali sfitti non dovranno venir locati o comunque occupati senza preavvisarne il Sindacato proprietari di fabbricati, al quale, pure entro il termine di 5 giorni, dovrà venir denunciata l'eventuale riaffittanza. Gli uffici del Sindacato (via S. Spiridione 7) presso i quali saranno da ritirarsi i moduli per la denuncia, sono aperti al pubblico tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Ritiro degli spezzati delle uova

Gli esercenti che hanno accettato le prenotazioni per la terza distribuzione di uova del mese di novembre, sono invitati a ritirare gli spezzati relativi entro oggi all'Ufficio carte annonarie, servizio controllo cedole, via Rettori 2. L'ufficio sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

PRECISAZIONI
in merito all'accertamento del carbone e della legna

Il Prefetto — come abbiamo già data notizia — ha decretato che ciascun capo di famiglia inscritto nei registri di popolazione dei Comuni di Trieste, Monfalcone e Muggia è tenuto a fare denuncia, in base alla scheda che verrà consegnata da incaricati del Comune, del quantitativo di legna da ardere, carbone di legna e carbone fossile, in proprio possesso alla data del 25 novembre.

Questo provvedimento è un'altra tangibile dimostrazione del vivissimo costante interessamento dell'Ecc. Tullio Tamburini per il benessere della popolazione. Scopo di questa iniziativa è di accertare la consistenza del combustibile esistente in tutte le famiglie onde stabilire l'eventuale ulteriore fabbisogno di ciascuna per quanto riguarda il carbone di legna e la legna da ardere e per poter andare incontro, nei limiti delle disponibilità, alla copertura delle necessità individuali.

L'accertamento, pertanto, ha solamente un valore statistico con finalità pratiche nell'interesse collettivo e si provvederà a integrare i quantitativi minimi elevando gradualmente la concessione per quelle famiglie che non avessero potuto costituire eventualmente alcuna scorta in relazione alla propria composizione numerica e ad altre necessità di carattere contingente da valutarsi caso per caso.

E' un dovere imprescindibile di tutti mettere l'autorità in grado di poter provvedere adeguatamente ai bisogni collettivi, tenuto conto delle difficoltà del momento e degli impegni della Nazione in guerra.

L'autorità confida che ciascuno farà il suo dovere, ma non si può non rilevare ancora una volta che le sanzioni a carico dei trasgressori saranno particolarmente gravi qualora dai controlli che saranno effettuati, le denuncie risultassero deficenti rispetto ai quantitativi posseduti.

UOVA
Distribuzione dal giorno 20 al 24

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che dal giorno 20 al 24 avrà luogo nel Comune di Trieste una distribuzione di uova. I consumatori potranno ritirare la spettanza fissata in numero uno per persona presso gli spacci ove hanno effettuato la prenotazione, verso presentazione del buono di prelevamento n. 2 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione.

Sapone da toletta
Le prenotazioni per dicembre e gennaio

Dal 20 al 25 corrente dev'essere fatta la prenotazione per l'acquisto del sapone da toletta nel bimestre dicembre-gennaio, utilizzando la cedola XXXII della nuova carta per generi alimentari vari.

Concessione temporanea agli agricoltori di muli del R. Esercito

Il Municipio, vista la circolare in data 23 ottobre 1942, n. 77251, del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, comunica che l'Amministrazione della guerra, aderendo ad analoga richiesta del Ministero predetto, ha disposto di far luogo, subordinatamente alle disponibilità esistenti presso i reparti, alla concessione temporanea, della durata massima di mesi due, dei muli del R Esercito — da impiegare per i lavori di preparazione del terreno e delle semine — ai conduttori di aziende agricole sfornite di quadrupedi di lavoro, o che ne siano dotate in misura insufficiente ai propri bisogni.

Le domande di concessione, in carta libera, saranno rivolte dai conduttori delle aziende agricole direttamente, o per il tramite dell'Ufficio provinciale dell'Ente economico per la zootecnia, ai Comandi di Corpo d'Armata o di Difesa territoriale competenti.

Si fa viva raccomandazione agli agricoltori di approfittare della possibilità che viene loro offerta di integrare, con la suddetta concessione, la propria attrezzatura di mezzi tecnici, in rapporto soprattutto con l'attuazione dei piani delle colture.

Il corso di lavori femminili alla Scuola del Dopolavoro

Oggi ha inizio il corso di lavori femminili a indirizzo autarchico presso la succursale del R. Istituto Industriale «A. Volta», via Gatteri 4, nell'aula della prof.a Bianca Bronzin. Le dopolavoriste che desiderano frequentarlo si presentino fra le 16 e le 17.30 portando con sè la tessera del Dopolavoro.

Corso per la confezione di giocattoli indetto dal Dopolavoro del F. F.

Il Dopolavoro del Fascio femminile sta organizzando un corso per la confezione di giocattoli, che verrà tenuto dal 1.o dicembre in poi nella sede del G. R. F. «Luigi Morara Sassi», e al quale possono iscriversi tutte le camerate fasciste e dopolavoriste. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Casa del Fascio, stanza 144, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
19 novembre 1942-XXI

NATI	7
MORTI	11
MATRIMONI	7

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (20 novembre): Felice, Gaio, Ottavio, Benigno, Silvestro.

DECESSI (19 novembre): Zadnik in Battagliarini Maria, a. 77; Giordano Mario, a. 25; Toscan Anita, m. 3; Ravosi Nicola, a. 69; Taucer in Vatta Orsola, a. 66; Zivich Giovanni, a. 81; Bonifaccio Francesco, a. 63; Palcich Ada Maria, a. 2; Kovacich Giacomo, a. 71; Pojani Giacomo, a. 66; Perinotti, Grazia, m. 3.

MATRIMONI: Celebrati: Devetak Cornello, fotografo, con Potrata Maria casalinga.

Trascritti: Capellan Lino, panettiere, con Fonda Silvana, commessa; Buda Leopoldo, calderaio, con Trevisan Ines, cartotecnica; Pozar Enrico, bracciante, con Aricò Maria Rosa, casalinga; Accerboni Giuseppe, capitano marittimo, con Ambrosi Laura, insegnante; Sassi Gaetano, impiegato bancario, con Tavolato Elisabetta, casalinga; Cressi Bruno studente, con Fornasaro Irma, studentessa.

SPETTACOLI e RADIO

Il grande successo al Rossetti della Compagnia di riviste Osiri

(Cam.) La rivista comincia dalla coda: vale a dire con una danza e relativa sfilata delle ballerine sulla «passerella». Monito, forse, ai soliti ritardatari che così perdono una buona occasione di vedere a occhio nudo e di trovarsi quasi a portata di mano una trentina di belle figliole vestite all'incirca come la verità. Ma i ritardatari questa volta hanno torto anche perchè la rivista «Sognamo insieme» presentata sulle scene del Rossetti dalla Compagnia di Vanda Osiri è bella, vivace, interessante dal primo quadro e dalle prime battute. La Osiri ha saputo fare le cose da squisita signora e ci ha offerto un autentico grande spettacolo che può tener testa vittoriosamente a quelli dello stesso genere che fin qui si ammiravano soltanto all'estero. Tutti i quadri sono improntati a una eleganza e una distinzione singolari: c'è della finezza nello spirito e dell'estro nella spettacolarità delle coreografie e dei balli. E' uno spettacolo «pulito» nel senso completo della parola.

In una cornice di tanta distinzione Vanda Osiri brilla di luce vivissima e la sua innata eleganza ha magnifico risalto. Tanto simpatica e tanto piacevole, questa artista che sa imporsi anche con le qualità naturali dell'intelligenza e del temperamento. Al suo primo apparire alla ribalta il pubblico — che era folla — le ha rivolto un cordiale applauso di bentornata e e ha poi rinnovato calorose approvazioni dopo ogni sua creazione. Un eccezionale, personalissimo successo ha anche ottenuto Carlo Dapporto, attore comico di schiette risorse comiche, autentica rivelazione di quest'ultimo periodo di tempo nel campo della rivista. Il Dapporto si è guadagnato a poco a poco la stima degli spettatori e per lui gli applausi hanno avuto un crescendo rossiniano. Al vibrante successo della serata hanno anche notevolmente contribuito gli eccezionali danzatori Bruno e Brani, il prodigioso Trio Lescano, la bella ed elegante Letizia Gizzi, la vezzosa Gianna Giuffrè ed un vasto stuolo di bravi attori e di graziose subrettine. Molto ammirate le danze del «Balletto Astro» del quale fanno parte diverse giovani triestine. Brillantissimo il commento musicale curato e diretto dal bravo maestro Peppino Anepeta. Questa sera la rivista si replica con inizio alle ore 21.

Il pianista Günter Weinert stasera alla Casa Germanica

Stasera, alle 20.30, il pianista Günter Weinert, proveniente da Roma ove ha svolto un concerto con grande successo, terrà nella sala maggiore della Casa Germanica l'annunziato concerto al quale sono invitati non solo i membri della locale colonia germanica, ma anche gli amatori italiani della musica. Data la rinomanza del pianista Weinert, l'odierna manifestazione è attesa con vivo interessamento. Saranno eseguite musiche di Beethoven, Liszt, Händel ecc.

"Mulini a vento,, di Anton al Dopolavoro ferroviario

Domani, sabato, la filodrammatica «E. Duse» del Dopolavoro Ferroviario diretta da Giulio Rolli, rappresenterà per la prima volta a Trieste «Mulini a vento» di Edoardo Anton. Il lavoro, di originale fattura, è uno dei meglio riusciti del giovane commediografo

L'attesa per questa commedia è molto viva e lo dimostra la forte richiesta di posti, fin dal primo annuncio. A questo spettacolo prenderanno parte le signore Marini, Lange, Vandelli, Deretich e Longhi e i camerati Braida, Abriani, Ferula, De Luca e Maiola.

«Il signor Bruschino» al «Dimm» A, domani, sabato, alle 20.30, verrà data «Il signor Bruschino», opera in due atti di Rossini. Ritiro posti presso la segreteria della sede A dalle 16 alle 20.

RADIO
20 novembre

Programma A: 11.30: Per le Forze Armate. 12.30: Radio Sociale. 13.20: Concerto di musica operistica. 14.25: Orchestra della canzone. 17.15: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane 17.50: Musica varia. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio Rurale. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.45: Messa solenne in re maggiore (op. 123) di Ludwig van Beethoven, diretta da Victor de Sabata. 22.10: Canzoni. 23: Musica varia.

Programma B: 13.15: Complesso di strumenti a fiato. 14.15: Orchestra d'archi. 20.45: «La serenata al vento», tre atti di Carlo Veneziani, musiche di Alberto Montanari. 22.10: Musiche da camera. 23: Orchestra Cetra.

TEATRI · CINE · RITROVI

ROSSETTI. 20.45: «Sognamo insieme» con la Compagnia di riviste di Vanda Osiri.
NAZIONALE. 16.15, 18.20, 20.5, 21.45: «Labbra serrate», con F. Giachetti, Annette Bach, A. Cecchi, O. Campanini.
EXCELSIOR. 16, 17.50, 19.40, 21.30: «Don Cesare di Bazan», G. Cervi e A Uhlig.
PRINCIPE. 16: Ultimo a richiesta: «La morte civile». Domani «M.A.S.».
FILODRAMMATICO. 15: Prima visione: «Cuore senza casa», A. Uhlig, G. Diessl, e Comp. Triestina in «Filomena brontolona», speciale interpretazione di M. Marcelli, e varietà.
FENICE. 16.15, 18.45, 21.15: «Bengasi» con F. Giachetti, M. De Tasnady, A. Nazzari, V. Gioi.
ITALIA. 16: «Beatrice Cenci», capolavoro di grandissimo successo con Carola Hoehn.
REGINA. 16: «Via delle cinque lune», emozionante romanzo d'amore con Luisella Reghi, Andrea Checchi.
IMPERO. 15.30: «Un colpo di pistola», con Fosco Giachetti, Assia Noris e Antonio Centa. Capolav. della Lux Film.
REALE. 16: «La bisbetica domata», con Lili Silvi e Amedeo Nazzari.
GARIBALDI. 15: «La guardia del corpo», con Clara Calamai, Tofano, Campanini, De Sica.
MASSIMO. 16: «Il cavaliere d'acciaio», emozionante, con Tom Tyler.
NOVO CINE. 16: «Primavera mortale», con Katalin Karady e Pal Javor.
MODERNO. 16: «I miserabili» di V. Hugo. Nuovissima edizione.
ODEON. 15.30: «Due amori» con Ilse Werner e Karl Ludwig Diehl.
ARMONIA. 15.30: «Fortuna», M. Denis, Ceseri. Nuova varietà.
SAVOIA. 15.30: «E' caduta una donna», con Rossano Brazzi e Isa Miranda
POPOLO. 16: «Il cavaliere senza nome», A. Nazzari, M. Lotti, un forte dramma nello sfondo d'un amore.
AZZURRO. 15.30: «Sancta Maria», Conchita Montes, A. Nazzari, A. Falconi.
RADIO. 15.30: «La Rosa di Rio Grande», con Movita e John Carroll.
VITTORIA. 16: «La straniera», Viviane Romance, John Lodge. Ult. 22.
CENTRALE. 15.30: «Zenobia», supercomica con Oliver Hardy e Jean Parker.
ADUA. 15.30: «La notte dell'incendio» con R. Richardson e Diana Wynyard.
VENEZIA. 15.30: «Uomini sul fondo», il grande film dei sommergibili, e Comica.
CARDUCCI. 15: «Tosca», con Imperio Argentina e R. Brazzi. Ult. giorno.
ARGENTINA. 15.30: «Uno scozzese alla Corte del Gran Kan», con Gary Cooper.
BELVEDERE. 15.30: «Paradiso perduto», con Micheline Presle e F. Gravey.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Locale compl. rim. nuovo. Musica.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Ripresa concerti serali. Allegria brio.

La terza riunione alla Camerata dell'I.C.F.

Domenica, alle 17, si terrà al Liceo Dante la terza riunione dell'anno XXI della Camerata artistica triestina costituita dall'I. C. F. nel Gruppo «Comisso». Ecco il programma della manifestazione: Biagio Marin: Commento alla poesia «Tristezza» di Vincenzo Cardarelli; violinista Lidia Bulaich, pianista Edda Petri Botteghelli: Strauss: «Sonata in mi bemolle»; scrittore Carlo Carbone: dizione di poesie proprie e di Claudio Noliani. Chiuderà il programma la soprano Nidia Vitri che canterà liriche da camera e teatrali di Grieg, Verdi, Tosti e Boito. Al pianoforte la professoressa Silvina Mornig-Heinze.

Spettacolo di musica e canzoni al Dopolavoro «Crda»

Domenica, con inizio alle 18, la sezione arte varia diretta dal m.o Renato Ruggier presenterà uno spettacolo di musica e canzoni.

Lo spettacolo sarà sostenuto dai migliori dilettanti della sezione unitamente all'orchestra meloritmica. I posti a sedere si possono ritirare seralmente in segreteria sociale.

Al Dopolavoro interaziendale Chimici, domenica, alle 17.30, il complesso operettistico del Dopolavoro interaziendale Chimici, rappresenterà nella sede sociale di via San Francesco d'Assisi 2, le commedie musicali «Cenerentola 900», due atti di G. Vitussi e «Amore e frottole», un atto di L. Palani.

Al «Dimm» sede B, domenica, alle 20, avrà luogo una serata d'arte varia con canzoni, romanze, brani d'operetta.

Un incendio al Saponificio "Adria,,
Oltre 100.000 lire di danni

Iersera, a ora tarda, nel reparto scissione della S. A. Saponi «Adria», mentre i lavori procedevano regolari, a causa di un cattivo funzionamento delle tubature, si è sviluppato un violento incendio. L'operaio chimico Stellio Clemente, di 31 anni, abitante in via Petronio 9, di servizio in quel reparto, volendo prodigarsi nello spegnimento dell'incendio, rimaneva ferito, riportando una congiuntivite all'occhio sinistro con sospetta lesione della cornea. Nel frattempo, avvertiti telefonicamente, giungevano sul posto due carri dei vigili del fuoco al comando dell'ufficiale Polano e l'autoambulanza della C. R. I. con la quale il Clemente veniva trasportato all'ospedale Regina Elena, dove il dott. Furlani, di servizio all'astanteria, lo giudicava guaribile in non meno di una settimana.

L'incendio, propagatosi rapidamente ai vari reparti, ha costretto i vigili a lottare con le fiamme per oltre due ore. I danni ammontano ad oltre 100 mila lire.

La caduta di un ombrello... vivente

Durante il primo tempo della rivista che si svolge al Rossetti, nel quadro dell'arcobaleno dopo il temporale, la ballerina Emilia Izzo di Napoli, rivestita della caratteristica stoffa dei moderni ombrelli da signora, sdrucciolava lungo i gradini di una scaletta, mettendo lo scompiglio nella coreografia e restando dolorante a terra. Portata fuori di scena dall'attore Dapporto, la bionda Emilia, che fortunatamente non si era fatto un gran male, veniva medicata coi mezzi di fortuna del teatro ad uno dei suoi ferri del mestiere, la gamba destra, che presentava vaste escoriazioni. Se la caverà con qualche giorno di riposo.

BORSA DI TRIESTE

Novembre	18	19
Rendita 3½%	86.—	86.20
Rendita 5%	94.—	94.—
Redimibile 3½%	83.50	83.50
Redimibile 5%	97.10	97.10
Obbligaz. Tre Venezie	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.725	99.725
Buoni Tes. nov. 1944	99.85	99.85
Buoni Tes. nov. 1949	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1951	97.75	97.75
I. R. I. «Mare» 4½%	506.50	507.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	536.—	530.—
I. R. I.	484.—	482.—
Elettr. Ferrovie Stato	495.—	492.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	493.—	495.—
Fond. Tre Ven. 4%	492.—	492.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1715.—	1720.—
Assicurazioni Generali	1730.—	1750.—
Assicuratrice Italiana	903.—	915.—
Infortuni	3040.—	3040.—
Riun. Adriat. ser. A	2960.—	3020.—
Riun. Adriat. ser. B	2960.—	3020.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	710.—	710.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.
Terni	350.—	345.—
Cantieri Riun. Adriat.	292.—	287.—
Silurificio Whitehead	224.—	224.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.	145.
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

CORRISPONDENZA APERTA

Nora. Dovete frequentare la Scuola magistrale (non l'Istituto magistrale che è altra cosa). Per esempio a Gorizia (Orsoline) oppure a Cividale.

P. M. 41, perito agronomo. Nella provincia di Trieste non c'è alcuna Scuola agraria; la più vicina è a Parenzo (Prov. di Pola), dove c'è un Istituto tecnico agrario. Per gli esami e per la quota chiedete all'Istituto in questione.

Madonnina. Vi abbiamo risposto nel «Piccolo» del 3 novembre.

Abbonata del «Piccolo». La richiesta va rivolta alla signora Ada De Vescovi. Ispettrice delle assistenti sanitarie, presso il Comitato della Croce Rossa (via Milano, 10).

Benito, Cormons. Per maturare il diritto alla pensione di vecchiaia coloro che, pur avendo i requisiti del limite di età richiesto non hanno quelli di contribuzione, possono chiedere di essere ammessi alla prosecuzione volontaria del versamento dei contributi nell'assicurazione invalidità e vecchiaia. Gli assicurati di tarda età, i quali non hanno i requisiti dell'anzianità di assicurazione, possono presentare domanda per ottenere la pensione di invalidità, purchè possano far valere 1) un anno di contribuzione nell'ultimo quinquennio. 2) che siano trascorsi 5 anni dalla data di inizio dell'assicurazione, 3) che risulti versato almeno un importo di L. 650 se impiegati, e di L. 250 se operai.

Un combattente. 1) Croce di guerra al valore: si porta il nastrino con gladio e così per ogni croce al valore 2) Croce al merito di guerra: il solo nastrino. Per ogni successiva della stessa campagna una coroncina di argento sul nastrino (unico).

Volonteroso 1918. Chiedete consiglio al Sindacato fascista degli insegnanti (via R. M. Imbriani, 5).

Mire. Rispondiamo per ora alla vostra prima domanda (alle altre in seguito): nell'anno 1922 la domenica delle Palme cadeva il 9 aprile.

LO SPORT

Ex campioni contro campioni
Ginnastica - Reyer Venezia per la Serie A di pallacanestro

Ecco finalmente a Trieste un incontro di cartello per la Serie A maschile di pallacanestro: saranno domenica avversari della Ginnastica i campioni d'Italia Anno XX della Reyer di Venezia. La partita è di quelle che hanno il potere di mobilitare la schiera degli appassionati nella palestra di via della Ginnastica, soprattutto perchè fra campioni ed ex campioni esiste una rivalità di piccante sapore straregionale, che drogherà al massimo l'imminente esito.

L'appuntamento è, dunque, per domenica alle 15 nella palestra della R. S. G. T. L'eccezionale confronto avrà un'eccezionale cornice di pubblico e l'attesa indubbiamente non sarà delusa.

La riunione pugilistica di domani sera al «Zito»
Minatelli e Andressi di fronte

Lo stato di servizio di Andressi registra 60 incontri, di cui 35 vittorie ai punti, 25 vittorie prima del limite, 5 terminati alla pari e nessuna sconfitta. Il campione d'Italia conta 40 vittorie, di cui 10 prima del limite ed una sconfitta — che non macchia — sancita dai giudici e criticata dai giornali sportivi, in occasione dei campionati di Viareggio. Ma, esaminando attentamente i nomi degli atleti incontrati dai due campioni, notiamo con un certo sgomento di non aver nessun punto di riferimento onde stillare un pronostico. Notiamo che la carriera del fiumano è costellata di vittorie preziose che portano i nomi di De Santi, Bianchini (nazionale), Pasotti candidato al titolo di Bondavalli, ed altri: una carriera brillante, quella di Andressi, percorsa con sicurezza e fiducia nei propri mezzi. Minatelli ha meno esperienza di Andressi, perchè la sua strada è stata meno faticosa e lo ha portato a soli 17 anni alla conquista del campionato d'Italia e di un prestigio di primo ordine.

Sul quadrato di S. Giovanni questo prestigio e questa classe il triestino li pone volontariamente in palio rischiando di perdere ammiratori e titolo. Prospettato ciò, siamo certi che Mario Minatelli salirà domani sul quadrato per dimostrare con un chiaro e classico combattimento che egli non dorme sugli allori conquistati e che il titolo vinto a Milano è in buone mani e difficilmente cambierà residenza.

La Serie C a Trieste
Distretto - Vittorio Veneto sul campo «A. Visintini»

Con la vittoria di Fiume (Magazzini Generali) l'«undici» distrettuale si è prontamente riabilitato dalla recente battuta d'arresto subita ad opera del Pieris e la conquista del terzo posto lo premia della sua bella continuità e del suo gioco assennato e brillante. Per domenica i grigio-verdi avranno un altro osso duro da rodere, dovendo cioè ospitare la gagliarda compagine del Vittorio Veneto, che si trova a pari punti in classifica con essi. Allenata dall'ex nazionale Colombari, la formazione veneta, che dispone di elementi ottimi in tutte le linee, scende a Trieste decisa a rifarsi dello smacco di domenica scorsa, per cui i bravi distrettuali dovranno battersi col massimo puntiglio per evitare qualche brutta sorpresa.

Incontro aperto e pieno d'imprevisti, che vedrà due squadre fresche e robuste battersi sino all'esaurimento per cogliere la posta completa. La gara s'inizierà alle 14.30 e sarà preceduta da una fra squadre minori.

Ponziana - Magazzini Generali alle 14.30 sul campo di S. Andrea

E' trapelata dagli ambienti ponzianini la voce che la squadra e i suoi dirigenti hanno in animo di iniziare da domani una decisa e pronta riscossa, la quale dovrebbe riportare prima possibile i colori bianco-celesti nella posizione in classifica che le spetta per prestigio e tradizione. E l'incontro con i Magazzini Generali costituirà, domani, quasi un collaudo per questa resurrezione tecnica e morale, anche se la compagine fiumana non deve venir sottovalutata, costituendo una unità robustissima e pericolosa.

La gara si svolgerà sul campo di S. Andrea con inizio alle 14.30; in precedenza, alle 13, saranno di fronte due formazioni minori.

Per il campionato femminile di Serie B, domenica, alle 16, s'incontreranno, nella palestra «Nicolò Cobolli» di via della Valle, le squadre del Dopolavoro Modiano di Trieste e del Dopolavoro «Italviscosa» di Milano.

Collocamento gente di mare
Turni d'imbarco del 20 novembre 1942

Chiamato per oggi (ore 10):

Turno generale: 1 fuochista, 3 carbonai.

Laureato ingegneria o chimica

larga esperienza commerciale cercasi per compiti direttivi Ufficio vendite. Indispensabili indicazioni particolareggiate su precedenti. Scrivere a Cassetta 206 M presso Unione Pubblicità Italiana, Milano.

Ufficio vendite cerca funzionario

anche non laureato purchè documenti acquisita esperienza trattative clientela, organizzazione controllo sviluppo vendite. Inviare dettagliato «Curriculum» specificando posti occupati, referenze campo industriale-commerciale. - Scrivere a Cassetta 206 M presso Unione Pubblicità Italiana, Milano.

Parchetti Piallatura elettrica — Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto — TORESELLA — PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 297-65

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Cantante in montagna

Una vecchia cantante russa, la signora Katekova, aveva piantato le sue tende nel villaggio alpino insieme con tre allieve, una napoletana, una svedese e una americana. Nè si capisce come mai una napoletana potesse, non che vivere, andare d'accordo con simile gente. Si dice simile senza malignità, in quanto che le Katekova, come tutti i villeggianti le chiamavano solidalmente, erano buona gente, un po' pazza, cantarellona, come tanta se ne conosce in luoghi di cura estiva. La maestra aveva ormai una vecchia voce cavernosa entro cui erano echi di tempi lontani e gorgogli di vini che sebbene pregiati, se bevuti smodatamente, sogliono lasciare il tartaro come nella botte.

Alle sette di sera arrivava sulla piazza del paese la corriera con la posta e tutti i villeggianti si radunavano in attesa.

Don Consalvo, che era il fratello del proprietario del paese, e, nello stesso tempo, l'ufficiale postale estivo di quell'agglomerato umano arrivato lassù, in quindici giorni, da tutte le parti come ghiaccio spappolato che poi si fonde e si squaglia nell'acqua calda, Don Consalvo usciva dall'ufficio brandendo alti nelle due mani pacchi di lettere e di giornali e fendendo la calca, dominando il tumulto cicalecciante, si portava nel mezzo della piazza e qui cominciava a gridare: — Aschieri, Catecumeni, Montalto, Sansevero, Moravia. — Gli interpellati si avanzavano: — Qua, qua. — Afferravan la posta che spettava loro e poi si appartavano per la lettura.

Della truppa Katekova, nessuno, tranne la napoletana, aspettava la posta. Alla napoletana scriveva da Pisa uno studente innamorato, e quella lettera, si sapeva, arrivava sempre il giovedì. Quindi era inutile andare ogni sera in piazza. Ma le Katekova non sapevano rinunciare al piacere di ritrovarsi lì, in quell'immenso salotto malmesso, dove convenivano, in pigiama o in chimono, tutte le signore e signorine e in veste da camera gli uomini.

Il villaggio di cui era proprietario il fratello di Don Consalvo, Don Esperanto, badiale canonico rosso e carnoso che gestiva la piccola chiesa e con gli interessi di Dio curava anche i suoi terreni, era un villaggio fatto di casette di legno all'uso svizzero, con una verandina davanti. Ed aveva il caratteristico che era situato sull'orlo di una immensa foresta di pini, su un pendio dolce che sfociava in un abisso di montagne, tutte cariche di pini e di faggi, se mai non ricordo e se è vero che il faggio può attecchire assieme al pino e alle stesse altezze. All'alba veniva coi vapori freschi del mattino scampanio di vacche che andavano ai pascoli d'erbe. Erano vacche che camminavano di là da quei monti diecine e diecine di chilometri, eppure l'aria era così vuota di suoni che parevano dietro la porta di casa.

Al villaggio salivano a luglio le signore della buona borghesia per chiudere degnamente la gravidanza incominciata in città e poi scappavano, al nono mese, perchè lassù non c'erano mezzi, eppure non credo che creatura umana possa desiderare di nascere in più dolce paese e di respirare, al primo aprire della bocca, aria più fine e aristocratica. Aria senza lezzi, come è difficile trovarne coi tempi che corrono in ogni dove. Era arrivata, tra esse, la signora Borsi, moglie di un console sudamericano, incinta di otto mesi.

La cosa impressionò chi se ne avvide, perchè di solito, in quell'epoca, le signore se ne tornavano in città. Ma la signora Borsi, che era sudamericana, aveva le sue idee e non intendeva rinunciarvi. Tanto lei, quanto il marito, volevano che il loro primo figlio nascesse lassù e avevano già deciso di chiamarlo Silvano in omaggio del luogo, chiamato Silva. Preso alloggio all'Albergo delle Fate si attrezzarono alla bisogna e il signor Borsi arrivava ogni sera dalla città più vicina, in automobile, recando l'occorrente e provvide perfino i sonaglietti e, quando gli parve prossima l'ora, portò, una sera sulla stessa automobile un medico di sua fiducia e lo impiantò in una camera vicina alla sua. Don Esperanto, in cuor suo, felice di poter officiare il primo battesimo nella chiesetta del Redentore, era, per altro verso, scontento: la cosa avrebbe potuto prendere una piega preoccupante perchè se tutte le signore avessero deciso di venire a sgravarsi lassù, il villaggio si sarebbe trasformato in una clinica e avrebbe perduto, a poco a poco, tra gli urli delle partorienti e i vagiti dei neonati, la sua serena tranquillità. Ma poi, considerava che la vita porta bene e che, se non altro, memori del singolare natale, quei neonati sarebbero venuti un giorno, fra vent'anni, a passar la state lassù e lui avrebbe potuto godere agiatamente la vecchiaia.

Don Consalvo, invece, pensava che avrebbe dovuto scendere al piano, ammazzare un daino e portarlo su, quel giorno, ancora caldo, perchè era convinto che col brodo del daino si nutriscano le partorienti.

Il resto del paese pensava a divertirsi. Le Katekova studiavano il canto, l'avvocato Bucarelli e la vecchia signora Chiaccio passavano le giornate sotto la veranda dell'Albergo delle Fate giocando a ramino; la gente si riposava poichè era la calma agostale e non si preparavano gite al pescoso lago Ampellino.

In fin dei conti in questo paese felice, sull'orlo della terra, nulla accadeva che non fosse nella legge del Signore: alberi e animali vivendo e prosperando nella grande calma del giorno e nel refrigerio della notte. Nè ci sarebbe stato nulla da tramandare ai posteri, se non quello che già s'è detto, se una notte non si fosse levato un gran vento e questo vento non avesse squassato le cime dei pini piegando come arbusti le alte piante fin sui tetti delle case; se non fosse stato che, per la sciagura di Don Esperanto e del fratel suo laico Don Consalvo, queste case fossero state fabbricate di legno secco, detto picpain, legno che d'estate, sotto l'azione dei raggi solari, suole ardere per combustione quasi spontanea.

Insomma verso mezzanotte si levarono fiamme dalla villetta della Katekova, prima affacciandosi timide dalla finestrella della cucina e poi passando a camere più importanti. Le Katekova si precipitarono all'aperto gridando, ma inutilmente perchè il forte vento vinceva le voci. E mentre la russa e la fantesca cercavano di salvare il salvabile, le tre allieve si precipitarono all'Albergo delle Fate e pregarono Don Consalvo il quale, calzati gli stivali e messasi la doppietta a spall'arm, si buttò nella strada seguito dai cani fedeli. Accorsero gli uomini e con pale, sabbia e la poca acqua che c'era cercarono di limitare l'incendio. Macchè. Mentre le fiamme passavano alla villetta della signora Chiaccio, la paura si impadroniva del paese e i più pensavano che non ci sarebbe stata via di salvezza se il fuoco avesse bruciato tutto il villaggio e si fosse poscia attaccato alla foresta, chè di monte in monte, le fiamme avrebbero inseguito i fuggiaschi fino allo stremo delle loro forze.

Ora le villette scoppiettavano tutte, su quel lato, come scatole di cerini colpite di sorpresa dal fuoco.

La gente era scappata di casa come aveva potuto, chi in pigiama e chi in mutande, secondo l'abitudine, chi gettandosi addosso, non avendo trovato altro a portata di mano, un lenzuolo o addirittura un tappeto. E tutta s'era radunata nella piazza della posta, ma nè sarebbe giunta la corriera nè Don Consalvo sarebbe arrivato con i pacchi delle lettere e dei giornali alti sulle due mani.

Intanto, all'Albergo delle Fate, la signora Borsi non si era potuta muovere; anzi aveva dovuto restarsene a letto e il marito e il medico erano già in faccende. Tanto che, dopo poco, nel gran tumulto nacque Silvana, nè io credo, un maschio avrebbe avuto il coraggio di comparire sulla terra in simile frangente.

Insomma non si capiva più niente. Le femmine in piazza urlavano, prese dalla follia del fuoco; i maschi, intorno alle ville in fiamme, lavoravano di piccone e di badile ed erano così alte le ombre che pareva danzassero per uno strano rito. E tanto lavorarono che, con l'aiuto di Dio, il quale fece a un certo punto mutare strada alla foga del vento, riuscirono ad isolare l'incendio, che distrusse in tutto tre villette. Allora si sparse la voce che all'albergo c'era stato il gran fatto, e parve un miracolo. Nè si seppe pensare se la nascita fosse stata causa del fuoco o avesse ucciso il fuoco. Fatto sta che, quando delle tre ville non restò che bragia, tutta la folla, con Don Esperanto, sudato e sporco, alla testa, si buttò sotto i balconi dell'albergo gridando e battendo le mani; e quel povero medico, che malediceva in cuor suo il momento in cui s'era deciso a venir lì, ancora tutto tremante per la paura, fu costretto ad affacciarsi col pargoletto in mano, avvolto in una coperta di lana perchè non rifiatasse l'aria della notte. Nessuno naturalmente vide il neonato, ma tutti convennero che era bello e quando appresero che si trattava di una femmina, dettero in più alte grida di gioia.

La Katekova, chiesto silenzio ed ottenutolo, tentò di attaccare, con la sua voce oltremondana, un inno di ringraziamento al Signore, ma poichè nessuno capiva la sua lingua, fu pregata di desistere.

Giuseppe Longo

Il nuovo ministro della Guerra ha assunto le funzioni in Argentina

Buenos Aires, 19

Il nuovo ministro della Guerra, generale Ramirez, dopo aver prestato giuramento nelle mani del Presidente Castillo, ha assunto le sue funzioni. Il generale Ramirez ha svolto due volte missioni all'estero. Nel periodo dal 1911 al 1913 è stato in Germania incorporato col grado di capitano nel quinto reggimento degli Ussari per studiare la tecnica militare tedesca e nel periodo 1931-1932 è stato in Italia in qualità di addetto militare ed aeronautico.

I NOSTRI MAS SUL LADOGA

L'agguato nella notte

Laggiù a poche miglia era Leningrado Ore di paziente attesa ma il convoglio non viene e bisogna ritornare a mani vuote

Dalla base del Mas sul Ladoga, novembre

Dal Comando finlandese, situato a un centinaio di metri nella foresta, avevano telefonato nel pomeriggio alla baracca del Comando nostro che, da informazioni avute, assai probabilmente i Russi avrebbero tentato nella notte di far arrivare un convoglio a Leningrado: potevano i Mas uscire a intercettarlo? Sì, i Mas erano pronti; gli equipaggi sarebbero stati avvertiti immediatamente. Alla sera si mangiò un'ora prima, e alle sette, che era già buio, si avviarono per la foresta ritrovando il cammino alla luce delle lampadine tascabili, verso la banchina. Di sotto i ricoveri di frasche i Mas mollarono gli ormeggi, il silenzio della sera venne squarciato dal rombo dei motori e la corsa verso il punto dove era stato previsto l'agguato incominciò. La luna era bassa sull'orizzonte, e spariva e riappariva dietro una fila di nuvole nere che navigavano lente in fila, tutte alla stessa altezza, il termometro posto fuor della baracca del Comando segnava zero quando eravamo partiti, ed il vento della corsa sferzava gelido i volti e ghiacciava le mani nel riparo dei guanti.

Segnali misteriosi

Laggiù in fondo, era Leningrado invisibile nella notte, e da sotto la linea dell'orizzonte bagliori di proiettori illuminavano all'improvviso il cielo di una luce lattiginosa, ruotavano lenti e così come senza apparente ragione s'erano accesi, tornavano a spegnersi. A sinistra, lontanissimo, fiochi lampeggiamenti rapidi ripetuti, con battiti intermittenti sembravano parlare un minaccioso linguaggio. Che volevano dire quei misteriosi segnali? Erano stati scoperti? La loro presenza era conosciuta al nemico? Era stata una vedetta a scorgerli?

La corsa intanto continuava veloce sul lago, ed era come andare per mare, un mare che non aveva i metallici riflessi d'indaco e di cobalto del Mediterraneo, ma una lucentezza brunastra, fredda e ostile. La luna stava per tramontare, di minuto in minuto il mezzo disco rossastro declinava sull'orizzonte, toccò il pelo dell'acqua, si allungò, appiattì, emerse qualche istante un triangolo di brace, come una torcia che ardesse lontana sull'acqua, sparì e la notte sembrò ancora più gelida. Il vento aveva spazzato in parte le nubi e sopra brillavano le stelle: grandi, enormi, vicinissime e rade. Solo in montagna le stelle dànno l'impressione di essere così vicine, ma è un cielo diverso: qui aveva un blando chiarore opalescente nel quale le stelle erano incastonate con intervalli larghissimi, quasi gemme preziose che dal proprio isolamento ritraessero più vivo ed esaltato splendore. Sirio fiammeggiava dinanzi, e sulla dritta un'altra stella sembrò accendersi come un globo che stesse per divampare.

Caffè bollente e cognac

Erano giunti a qualche miglio dal punto di agguato con un'ora di anticipo; il Mas caposezione rallentò e spense i motori, il sezionario lo raggiunse, e nel silenzio improvviso non più rintronato dal rombo della corsa, si udì solo lo sciacquio delle onde brevi contro gli scafi. Da un Mas all'altro tra i due giovani comandanti, due sottotenenti di vascello, si svolse un breve colloquio per prendere gli ultimi accordi, poi vennero messi in moto i motori ausiliari e la navigazione riprese, questa volta quasi silenziosa, a poche miglia all'ora. Il vento non tagliava più la faccia come dianzi nella corsa, ma era pur gelido e l'umidità della notte trasudava dal lago e penetrava sotto i giubboni di cuoio, i cappotti, i maglioni. Riparo non c'era; tranne il timoniere nella sua specola di vetro ed i motoristi, tutti erano in piedi allo scoperto. Nude armi di guerra sono i Mas, non vi è posto in essi che per lo stretto necessario al combattimento, gli uomini vanno inermi incontro alla sorte avendo per sola difesa la rapidità e la decisione nell'offesa. Ed allora sopraggiunse la prima distribuzione di caffè bollente e cognac dai termos preparati alla partenza, ed il liquido caldo e ardente scese confortevole per la gola e scaldò lo stomaco e tolse il pungiglione all'attesa che stava per incominciare.

Erano giunti sul punto dell'agguato ed anche gli ausiliari vennero spenti. I Mas dondolarono inerti alla risacca e le vedette disposte parte per parte acuirono l'attenzione. «Ragazzi, aprite bene gli occhi — aveva detto il sottotenente di vascello, quando furono fermi — e soprattutto gli orecchi. L'attesa sarà breve; fra una mezz'ora, se tutto va bene, dovremmo vedere il convoglio.

Laggiù a poche miglia era Leningrado; e ancora, a occidente della città invisibile, si accendevano e si spegnevano al di là della linea dell'orizzonte i proiettori che frugavano il cielo, incappavano nelle nuvole, si ritraevano, ruotavano nella direzione e sfuggivano alti al di sopra di essi. «Comandante, una luce a prua» — avvertì sommessamente una vedetta. Era stato un brevissimo e tenue bagliore spentosi immediatamente. Tutti i binocoli scrutavano in quella direzione. Il segnale — ed era veramente un segnale? — si ripetè.

"Una luce sinistra,,

«Una luce a sinistra» — disse con voce concitata un'altra vedetta. Anche quello era stato un lampo rapidissimo, ma ben distinto. Segnali? Misteriosi colloqui di vedette nemiche o fenomeni celesti? Che riserbavano quelle ore d'attesa? Sarebbero balzati i Mas ruggendo incontro al nemico, o avrebbero ripreso la via del ritorno, delusi per il mancato combattimento? Questo convoglio, che fine aveva fatto? Ancora le luci misteriose, brevi e rapidi bagliori come provenienti da una sorgente che si trovasse al di là dell'orizzonte, tornarono a riaccendersi dinanzi a loro, sulla sinistra e dietro. E con esse si mescolava il battito intermittente delle scariche del temporale lontanissimo che già aveva scorto poco dopo la partenza.

Un'ora era passata, ma il convoglio non veniva. L'avessero fatto rientrare i Russi, avvertiti della presenza dei Mas? Forse alcune di quelle luci erano veramente dei segnali, ma chi poteva giurarlo? Troppo erano lontane e rapide e indistinte per poterlo affermare, ed anche lo fossero state era certo che proprio ad essi si riferissero? L'aria gelida della notte li intirizziva, gli occhi erano stanchi dallo sforzo prolungato di penetrare l'oscurità ed un senso di delusione cominciava ad avere il sopravvento; il boccone ci sarebbe sfuggito, almeno per questa volta.

Un'altra ora passò, ancora circolarono i termos col caffè e cognac e l'attesa ricominciò. In tutti era ormai subentrata la certezza che per quella notte il loro compito era finito, e che non avrebbero incontrato nulla, e pure nessuno voleva allontanarsi: ancora un quarto d'ora, ancora dieci minuti, chissà, il convoglio potrebbe aver ritardato l'uscita per un motivo qualsiasi e magari starà per giungere proprio ora. Le luci — o erano segnali? — non avevano più ripetuto il loro gioco ammiccante; il lago sembrava gonfiarsi e le onde farsi più lunghe e acquistare maggiore forza, quasi foriere di tempesta. Anche il vento aveva rinforzato.

Cade l'ultima speranza

Ancora una lunga occhiata con tutte le facoltà tese per scrutare il mistero della notte attorno: nulla. Peccato! Vennero messi in moto i motori ausiliari ed i Mas si spinsero silenziosi per alcune miglia ancora nella direzione donde doveva provenire il convoglio; la speranza non si decideva a morire. Era duro dover rientrare a mani vuote quando la preda sembrava sicura. Perlustrarono in lungo e in largo la zona, si spinsero ancora avanti nella notte, e quindi voltarono la prua sulla via del ritorno.

L'ultima speranza era caduta. Solo in direzione di Leningrado i proiettori scrutavano il cielo con rapide sciabolate; e vi doveva essere un bombardamento aereo in corso perchè si vedeva alto nel cielo l'alone rossastro degli scoppi delle granate.

Orazio Bernardinelli

Sul fronte orientale: un pezzo anticarro dell'Armir in azione

ALESSANDRA FIODOROVNA TRAGICO MERIGGIO

Perchè l'Imperatrice subì l'influenza di Rasputin - Dall'abdicazione di Nicola II alla prigionia di Zarskoje Selo e alla strage di Ekaterinenburg

L'alta società russa non era costituita dalla nobiltà come negli altri Paesi monarchici, ma da coloro che avevano raggiunto alti gradi ed ottenuto distinzioni per meriti di servizio. L'alta finanza, gli industriali sempre più numerosi, gli intellettuali si accostavano alla schiera degli oppositori al regime. La classe operaia, non molto numerosa, non era organizzata nè dal regime nè dai rivoluzionari; i contadini rappresentavano ancora l'80 per cento della popolazione, sebbene la Russia cominciasse a non essere più un Paese essenzialmente agricolo; ma le loro condizioni dopo l'abolizione della schiavitù della gleba erano peggiori di prima; i propagandisti ne fomentavano il malcontento e paralizzavano d'altro canto l'opera di colonizzazione dei fertili possedimenti asiatici iniziata dal Governo.

L'offensiva rivoluzionaria

L'imperatrice viveva nell'ansia per la vita del marito minacciata dai rivoluzionari; ed anche il desiderio di dargli un erede divenne in lei la idea fissa che la fece sperare in un miracolo dopo la nascita della quarta figlia. Credette prima in un francese che le dissero santo; poi fece che l'imperatore esortasse il Sinodo alla canonizzazione di San Seraphini; vi assistette con la famiglia imperiale ed inginocchiata tra le contadine oranti chiese il miracolo, certa che sarebbe stata esaudita. Come non dubitò della vittoria nella guerra col Giappone. Ma in quel momento, a cagione del suo stato interno, la Russia non poteva vincere. Cominciava l'offensiva rivoluzionaria; gli intellettuali si erano impadroniti della classe operaia, i marxisti della gioventù universitaria. Nicola II, accasciato dal peso della sua responsabilità, non seppe osare la politica forte del padre; il movimento rivoluzionario si impadronì della guerra per stroncarla onde abbattere il regime; ebbe luogo la domenica di sangue; Alessandra allattava il bambino che le era nato circondata da pericoli che minacciavano tutta la sua famiglia.

Il disfattismo trionfava; l'imperatore dovette accettare la mediazione di Roosevelt e poi il nuovo sistema di elezione della Duma; il cui potere non era però quello del popolo il quale secondo l'imperatrice, era il solo che avrebbe potuto salvare la Russia e il suo sovrano. Perciò, quando le parlarono di un contadino siberiano che godeva fama di santità ed aveva il dono della profezia, cominciò a vedere in Gregorio Rasputin il salvatore uscito dal popolo. Per la grande tensione nervosa perdeva l'equilibrio morale, ritrovandolo solamente nell'esaltazione religiosa, tanto più da quando il suo bambino, nato bello e fiorente, cominciò a languire per accessi di emofilia da far credere gli rimanesse talvolta solo un soffio di vita; e la straziava l'idea che il male glielo aveva trasmesso lei, nella cui famiglia era ereditario. La scienza medica non lo sapeva guarire, ma le preghiere di Rasputin riuscivano a lenirne le sofferenze. Egli era un vagabondo sacro, tipo comune nell'ambiente rurale russo, che in epoche di eccitamento religioso e di esaltazione mistica veniva spinto dall'istinto nomade a pellegrinare da santuario a santuario ed aveva periodi di influenza magnetica, la quale nel caso del cesarevic poteva integrare la cura medica; qualunque ne fosse la ragione, non era umano che la madre dolorosa si aggrappasse a quella speranza di salvezza? Di Rasputin molto si parlò fra i cortigiani; avvertimenti furono indirizzati ad Alessandra ed a Nicola II; essa non vi prestò fede, egli non osò togliere il conforto all'infelice compagna.

Un contadino astuto

Giulia Danzas, autrice de «L'imperatrice tragica» edita da Mondadori, di una famiglia di diplomatici russi, vissuta a Pietroburgo e nella Russia meridionale, morta da poco a Roma, fu in prima linea come infermiera al campo durante la guerra del 1914, penetrò con la chiara intelligenza e la vasta cultura le informazioni che riuscì ad avere, gli avvenimenti in mezzo ai quali visse, le ragioni che li determinarono, componendo uno sfondo vigoroso alla figura dell'imperatrice di cui fu damigella d'onore, e degli altri personaggi che conobbe, compreso Rasputin. Che del resto molti rappresentanti della Chiesa appoggiavano, mentre lo avversavano coloro che vedevano in lui un sostegno del sovrano a cui volevano togliere il potere. Egli era in fondo un contadino astuto che per assicurarsi l'influenza sull'imperatrice, le fece apparire intermediaria, durante le sue essenze, la damigella d'onore Anna Tancev, divenuta poi come signora Vyrubrova l'inseparabile amica ed in seguito la tiranna, sempre per la creduta trasmissione in lei dell'influsso di Rasputin, vivo e morto. Della frequenza di lui al palazzo imperiale si impadronirono i sovversivi ed i rivoluzionari; l'eco ne arrivò lontano ai contadini: nel palazzo del rappresentante di Dio in terra si svolgevano orge volgari.

Manate di fango

Rasputin diventò l'arma nella lotta contro la dinastia, che del resto si sarebbe trovata in altro modo ed affilata e brandita anche se egli non fosse esistito. Ma la raccolsero pure membri della famiglia imperiale i quali avversavano l'imperatrice che avrebbe potuto influire sul marito in senso contrario ai loro privati interessi, e per paralizzarla arrivarono al vano tentativo di irretire l'imperatore in qualche intrigo galante. Piena di pettegolezzi era la Corte imperiale e quelle dei granduchi, e ne era piena la città. Ma l'imperatrice poteva credere che il Signore avesse accolto le sue preghiere e quelle di Rasputin, perchè la rivoluzione del 1915 si era placata e la situazione economica era buona. Però vi erano strati sociali impazienti di emergere e tutti i partiti si univano per abbattere il regime.

L'ansiosa fiducia dell'imperatrice in Rasputin diede ad essi il pretesto per gettare manate di fango sulla monarchia, e negli ambienti di Corte vi furono molti incoscienti che tennero loro bordone; anche membri della Duma avvalorarono le accuse; venne fatto strazio dell'onore e della dignità della sovrana; come si disse poi che aveva avuto una nefasta influenza politica sull'imperatore durante la guerra del 1914, influenza che si limitò a contribuire alla nomina di qualche ministro. L'imperatore, avendo insignito il granduca Nicola del comando in capo con poteri dittatoriali, non regnava più; la Duma si era presa anche la sua parte di arbitro tra il potere militare e quello civile; il sistema di organizzazione sociale consegnò all'opposizione l'economia del Paese, togliendo il potere effettivo al regime imperiale.

Alessandra ne aveva il cuore straziato, e intanto veniva accusata di tradimento per essere di nascita tedesca; Nicola II sperava che la Provvidenza avrebbe finito col regolare tutto per il bene della Russia; la quale però mancava di armi e di munizioni, e dopo i successi iniziali cominciarono i rovesci militari; allora l'Imperatore sostituì il granduca Nicola; la situazione militare migliorò, ma all'ombra della organizzazione sanitaria si insinuava tra i combattenti la propaganda rivoluzionaria; e la situazione interna peggiorava: tutte le forze ostili pensavano al vantaggio che si sarebbe potuto trarre da una sconfitta; vi furono contatti tra alcuni rappresentanti della Duma con Governi di Paesi alleati; altri tramavano con correnti politiche estere; si intrecciarono combinazioni di cui appena si cominciano a conoscere i particolari; e c'erano le manovre dei banchieri di New York in maggioranza ebrei, e quelle abissali della politica inglese.

L'epilogo del dramma

I nemici di Alessandra e del regime indicavano ormai Rasputin come agente della Germania, sotto la cui influenza essa avrebbe finito con lo spingere il Paese alla pace separata, ed entrambi furono additati come strumenti dello spionaggio tedesco, mentre in realtà amavano sinceramente la Russia. Se anche non nominata, quest'accusa risuonò contro di lei alla Duma; il Paese ci credette ed accolse con gioia la notizia dell'assassinio di Rasputin. A Pietroburgo scoppiò la sommossa; la guardia di palazzo defezionò; il granduca Cirillo riconobbe il Governo provvisorio; Nicola II abdicò per sè ed il cesarevic. Fu condotto prigioniero a raggiungere la famiglia prigioniera a Zarskoie Selo. Gli estremisti ed il Soviet chiedevano la loro condanna; il Governo provvisorio tentò di farli passare in Inghilterra, il cui Governo rifiutò; allora li mandò in Siberia per sottrarli al Soviet che li voleva massacrare.

Nel timido inizio di primavera le 1918 Nicola II fu trasferito a Mosca ed Alessandra volle seguirlo con lo strazio di lasciare il figlio ammalato con le sorelle; tutti furono congiunti ad Ekaterinenburg per la strage della famiglia imperiale con la quale finì il martirio di colei che la sua mamma aveva chiamato Sunny — piccolo sole.

Ada Sestan

I TEATRI

"Le Rozeno,, al Verdi

Tra la fine dell'Ottocento e il primo Novecento, il teatro italiano ha avuto un gruppo di commediografi così detti veristi, di spirito scettico o ironico o pessimista, osservatori attenti e spesso acuti della società in cui vivevano o borghese o popolare o aristocratica, taluni raffinati nell'espressione artistica, altri più spiccatamente rivolti all'effetto teatrale, ma tutti, in un modo o nell'altro, discendenti dal ceppo verista che aveva provocato la reazione antiromantica e che ebbe come massimi esponenti dopo Capuana e Verga, Rovetta, Praga, e tra i minori, per quanto significativi, Carlo Bertolazzi, Giannino e Camillo Antona Traversi. Non mancarono naturalmente commediografi che vollero evadere dalla pura rappresentazione veristica e guardarono più in alto del dramma borghese o della commedia sociale, trattando temi ideali o metafisici come Butti, o che sentirono urgere problemi morali come Roberto Bracco, o che elevarono la commedia borghese fino alla poesia attraverso un ideale di forza e di bontà umana come Giacosa. Tra i pittori d'ambiente dotati di qualche sottigliezza d'osservazione è notevole Camillo Antona Traversi. A differenza di suo fratello Giannino, elegante ironico, aristocratico osservatore della «buona società», Camillo ha riprodotto la cattiva società, gli ambienti leggeri e corrotti della vita facile e della rapida decadenza morale. «Le Rozeno» rappresentano un esempio di questa società.

Una madre, la signora Clarissa Rozeno, con tre figlie: Lidia, Matilde e Valentina. Da giovane, la signora Clarissa praticò l'amore facile e da vecchia si esercita nell'avviare le figlie per la stessa strada redditizia. Le Rozeno vivono alle spalle di un amante ricco, ma capita spesso che si innamorano di un altro e allora perdono la testa e si rovinano. Lidia, la più giovane e avvenente delle Rozeno, è divenuta l'amante di un ricco principe. E' stata portata, ignara e innocente nel salotto del nobile signore e ne uscì con un'esperienza di più, orribile e incancellabile. Il principe le fece una posizione finanziaria invidiabile della quale fruisce tutta la famiglia, ma Lidia è malinconica, infelice e debole. Solo l'amore, dice il suo maestro di pianoforte, rende la donna forte. E Lidia un giorno conosce l'amore. Uno studente povero, Enrico Valenti, l'ama ed è ricambiato. Ma mentre ella si esalta ingenuamente di questa passione, la famiglia Rozeno è tutta a rumore l'attesa nascita di un principino la cui madre sarà Lidia. E' la stessa signora Clarissa che chiede un colloquio al principe per avere assicurazioni sulla futura solidità della posizione di Lidia come amante e come madre, e il principe promette che sarà largo e che per l'attesa nascita non si facciano economie. Ma Lidia si ribella contro i parenti e la madre che fecero mercato della sua maternità. Il figlio che nascerà non è del principe, bensì dello studente. Il fulcro della vicenda è nella crisi morale, generosa e nobile, di Lidia e il valore della rappresentazione nella descrizione dell'ambiente in cui le Rozeno si perdono.

Commedia malinconica, piuttosto povera di figure, di caratteri e di situazioni, ma osservata e popolata di figurette gustose e descritta con qualche tratto acuto. Buona e coretta la recitazione di tutti, segnatamente da parte del Calabresi, che ha caratterizzato con delicati lineamenti il maestro di musica Suardi e bene nelle intonazioni dolenti e negli scatti di ribellione la Proclemer. Con intelligente impegno hanno recitato la Griarotti, la Graziani, la Paltrinieri, la Querio, l'ottimo Geri e gli altri. Applausi, ma spesso esitanti e tepidi.

v. t.

La mostra di Carlo Petrucci alla Galleria Trieste

Carlo Petrucci prima di tutto è un bravo pittore. E poi coglie con tanto sentimento pittorico la fisonomia dei paesaggi, delle città, dei monumenti. Talchè nulla è più piacevole che il percorrere la sala della sua mostra alla Galleria Trieste, dove respirano, veramente respirano, tante vie di Roma antica e tanti monumenti di Roma Eterna, e anche qualche cantuccio della vecchia Trieste, e qualche modesto monumento nostro, come Tor Cucherna profilata nel compatto turchino del cielo, o come l'Arco di Riccardo, un po' schiacciato, ma con tanta finezza del colore intonato con le facciate più o meno vecchie anch'esse delle case che lo circondano. Giacchè il Petrucci sa a perfezione fondere le cose nell'atmosfera, talchè tutte abbiano in essa una sola ed unica vita: e questo è il gran segreto dell'arte come è il gran segreto della natura nel presentarsi tutta fusa ed armonica ai nostri occhi. Vedete in talune impressioni di ville romane come si compenetrano le chiome degli alberi e le vaporosità luminose dell'aria; vedete nel monotipo di Villa Chigi come il bosco vive col cielo; vedete nel quadro «Costeggiando Villa Chigi» come il cielo discenda profondo quasi assecondando il pendio della collina. La pittura del Petrucci è sempre agile e leggera, mirabilmente fresca anche nel giocare su le gamme dei verdi, e il suo arioso paesaggio — vedete «Galloro» — apre il cuore.

Ma il più robusto regno dell'artista sono le città: anzi quella città, Roma, dove questo triestino, non giovanissimo, ha trascorso buona parte della vita. Essa gli ha ispirato alcuni dipinti assolutamente da maestro. Come egli senta la potenza dell'architettura, lo apprenderete dal grandioso interno di Santa Maria sopra Minerva (n. 40), o da quelle poderose zoccolature della chiesa di San Celso alle quali si addossano scene di vita popolare, simili a quelle che l'artista vide l'estate scorsa a Trieste, dipingendo, a gara col Sofianopulo, l'angolo di Città Vecchia dov'è il Crocifisso di Rena. Ma anche a maggior bravura giunge il colore del Petrucci nei suoi interni di chiese romane: il fastoso cornicione barocco lavorato quasi a traforo che incorona una porta (n. 41, e ci ricorda certe perizie del nostro Bergagna), la stupenda rappresentazione d'uno spazio chiuso nella luminosità delle sue pareti cilestrine (n. 42), i muri scalcinati della vetusta chiesa di San Pietro in Albano e il palpito della luce entro il pallido cilestre dei suoi intonachi (n. 43). E lì vicino aria aperta, e il nitido profilarsi sul cielo delle caste strutture di Santa Maria in Trastevere, col roseo campanile romanico che sorride il suo vecchio sorriso (n. 34). Quando il Petrucci intona un rosa, tutto il suo colorito ne diventa festoso.

Si vada adunque a vedere questo bel pittore nostro: e si ammiri la sua fulminea sicurezza d'impostazione negli schizzi delle «osterie»: in quello con sfondo di mare (56), che è il più bello, eseguito in un quarto d'ora; in altri gettati giù in dieci minuti. E finalmente si ammiri la tecnica sapiente dei suoi monotipi, con gli effetti delicatissimi che egli ne trae: Santa Maria sopra Minerva, col suo sontuoso chiaroscuro; il paesaggio vicino ad Ostia, e «Luce ed ombra», di magistrale finezza, col vicolo esiguo accavalcato dall'archivolto, di fianco alle mura di Santa Maria della Pace. Di quella Santa Maria della Pace, che anche il Petrucci ha dipinto (n. 22), gioiello dell'architettura romana nascosta nell'arcibenedetto quartiere antico che fa centro in Piazza Navona.

b.

Mostra di pittura nella Sala Jerco

Espone da qualche giorno nella Sala Jerco il pittore Scuppa, che ci dicono non più giovane: nature morte dove predominano le frutta e paesaggi. I paesaggi sono di valore disuguali: taluno, sentito con una certa semplicità, non dispiace; altri sanno di maniera o di copia. Migliori i quadri di frutta, dove ben può lodarsi la coscienziosità dell'artista e i buoni risultati che egli raggiunge dipingendo le mele cotogne e i melograni. Essi attestano una certa esperienza da tenersi in conto.

b.

Il Papa riceve in udienza il vescovo di Lubiana

Roma, 19

Il Papa ha ricevuto in privata udienza monsignor Rozman vescovo di Lubiana.

I quantitativi di alcole etilico per usi vari e per l'industria della gomma

Roma, 19

Con Decreto ministeriale per il bimestre ottobre-novembre 1942 sono liberati dal vincolo della destinazione a carburante un quantitativo di alcole etilico di prima categoria non superiore a 18.000 ettanidri da destinarsi ad usi vari e un quantitativo di ettanidri 60.000 destinato all'industria della gomma sintetica.

Il terremoto in Turchia Forti scosse avvertite a Istanbul

Ankara, 19

Si hanno altri particolari sul terremoto che ha colpito varie località della Turchia. Scosse abbastanza forti sono state avvertite nei giorni scorsi anche ad Istanbul. Notizie giunte da Barikessir e dintorni informano che il terremoto è stato particolarmente violento in quella plaga ove molte case sono state distrutte o danneggiate. Vi sono parecchie vittime. La Mezzaluna rossa ha inviato prontamente soccorso.

Al passo con i tempi

«E' arrivata la civiltà americana nel Mediterraneo!» - «Problemi invernali» - «I pensierini del pazzo» - «Seneca nel bagno» - «Cerco marito» - «Ma ora ti dico la verità» - «Avanti c'è posto!» - «L'uomo di Terni» - «Caro trattoria» - «Tutto fila quaggiù» - «Spettacoli» - ecc. ecc., ecco un breve ma quanto mai allettante sommario del N. 47 de

IL TRAVASO

illustrato con moltissimi disegni in nero e a colori dei migliori umoristi italiani.

E' in vendita a cent. 60.

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma, che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un'altro correntista; *Assegno all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

ANNUNZI SANITARI

Grand'Uff. dott. CARLETTI

Gabinetto per la cura delle Disfunzioni Sessuali Nervose, Psichiche, Endocrine
Orario visite: 9-12, 16-18; meno i festivi
(Per informazioni scrivere)
ROMA - Piazza Esquilino, 12 - ROMA
(Aut. Pref. Brescia 47775/1-1-1941)

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

LE ULTIME DELLA NOTTE

Particolari di una grottesca commedia

Il tradimento di Nogues

e dei Francesi del Marocco

Immediato appoggio americano agli agitatori ebrei e ai delinquenti comunisti

Tangeri, 19

Viene ormai in chiaro che i Bollettini di Vichy, in cui si parlava della resistenza di Nogues al Marocco contro gli Americani erano basati su elementi insussistenti. Nogues si limitò ad assicurare il proprio potere personale arrestando i degaullisti e si mise quindi e subito d'accordo con gli Americani. La radio Marocco, quanto la stampa francese, hanno dato infatti larga diffusione ad un proclama in data di ieri del gen. Patton, comandante delle forze americane del Marocco. Attraverso tale proclama risulta, seppure ce ne fosse stato ancora bisogno, il tradimento di Nogues e dei Francesi civili e militari del Marocco alla parola di obbedienza e devozione data al Maresciallo Pétain.

Salamelecchi protocollari

Il generale Patton, dopo aver rivolto un ringraziamento anche al Sultano per la «graziosa accoglienza» riservatagli, si profonde in sperticati elogi e ringraziamenti anche all'indirizzo di Nogues per la sua completa cooperazione, tanto più che la sua conoscenza del Paese e la fiducia che il Sovrano nutre in lui sono già state molto evidenti per gli Americani. Nel proclama è anche detto che, poichè le forze americane sono state profondamente sensibili alle accoglienze cordiali che hanno dovunque ricevuto, lo stesso generale si sente in dovere di ringraziare in modo particolare tutti coloro che con la loro fiducia nel comune scopo e con la buona volontà hanno contribuito al successo delle operazioni.

L'autore del proclama dice di annettere particolare importanza al «sentimento filo-americano» che si era sviluppato nel Marocco in questi ultimi mesi. Questa complicità veniva poi, non più tardi di stamane, ribadita alla stessa presenza del Sultano in occasione del XVII anniversario dell'avvento al trono dello stesso Mulai Mohamed.

Il generale Nogues, accompagnato del generale Patton e da altre personalità, si è recato a presentare i voti augurali di prammatica. Cinico è che Nogues, anche stamane, abbia parlato a nome del Maresciallo Pétain e della Francia, dicendosi felice di avere al suo fianco, per la circostanza, il rappresentante di quella America la cui amicizia è stata sempre profondamente radicata nel cuore di ogni buon Francese: amicizia che oggi deve ritenersi rinsaldata dalla presenza delle truppe nordamericane nell'Africa francese, per una stretta, feconda collaborazione che deve condurre ad una maggiore prosperità del Paese.

La nota ancora più grottesca è che Nogues conclude dicendo che tale collaborazione si sarebbe svolta sotto l'egida del Maresciallo Pétain e del Sultano. Il generale Patton, dopo i salamelecchi protocollari, ha colto l'occasione per rinnovare al generale Nogues, in nome di Roosevelt, le più calorose espressioni di gratitudine e le sue felicitazioni per la comprensione e la collaborazione dimostrate tanto da lui personalmente, quanto da tutti i suoi dipendenti civili e militari, durante le operazioni americane di occupazione.

Miliziani liberati

Questi ambienti mussulmani registrano con interesse la notizia che per ordine di Roosevelt sono stati abrogati nel Marocco e in Algeria i Decreti emanati a suo tempo dal Maresciallo Pétain e che a seguito di ciò gli ebrei dell'Africa settentrionale francese vengono pienamente reintegrati nei loro diritti, mentre i Francesi e i maomettani sospetti di essere partigiani di Vichy o, peggio, simpatizzanti dell'Asse, vengono senz'altro cacciati in prigionia. Se ne può dedurre che anche in questa altra impresa, e cioè l'aggressione contro l'Africa settentrionale francese, ha avuto una parte preponderante la cricca giudaica che forma la guardia del Presidente nordamericano.

Novecento membri della Brigata internazionale spagnola, che hanno partecipato alla guerra civile di Spagna, sono stati liberati dagli Americani e dai Britannici dai campi di concentramento dove erano detenuti in Algeria. Pare che essi formeranno speciali reparti.

L'alta direzione ebraica della guerra anglo-nordamericana ha avuto una nuova conferma in Africa settentrionale con immediato ripristino in Algeria e nel Marocco delle leggi filo-ebraiche Cremieux e l'immediato appoggio che le autorità militari anglo-nordamericane hanno dato in Algeria agli agitatori ebrei e ai delinquenti comunisti. La mano ebraica ha ordinato l'arresto delle alte personalità algerine che sono state messe in carcere perchè considerate nemiche degli interessi politici e finanziari delle potenti comunità ebraiche dell'Africa settentrionale. Le comunità ebraiche dell'Algeria, del Marocco e della Tunisia, le quali sono state sempre strettamente vincolate dai grandi interessi finanziari di Londra e di Nuova York, hanno avuto una parte predominante nel disordine politico e statale dell'Impero coloniale francese. Gli ebrei aspettavano l'arrivo dei soldati inglesi e nordamericani e appena essi sono arrivati sul suolo dell'Africa francese si sono messi immediatamente ai loro ordini presentando nello stesso tempo ai generali di Roosevelt e di Churchill le loro liste di proscrizione e gli elenchi delle loro vendette.

La prontezza con cui i generali inglesi e nordamericani si sono subito prestati all'intrigo locale ebraico documenta che le alte autorità militari avevano ricevuto ordini precisi di appoggiarsi sull'elemento ebraico e di muoversi secondo i consigli e le indicazioni degli ebrei. Il volto odioso ed ingordo di Israele sta dietro la poltrona di Roosevelt e la poltrona di Churchill. Dimenticare la presenza di questo volto significa non capire l'andamento del conflitto.

Londra mette la sordina

sulle rivalità tra Darlan e De Gaulle

Stoccolma, 19

Il fiume d'inchiostro versato a Londra contro Darlan e a favore di De Gaulle si è improvvisamente essiccato. Da 48 ore non si scrive più una riga sulla rivalità dei due dissidenti francesi. Molto probabilmente perchè gli ambienti politici e militari hanno ritenuto inutile spargere inchiostro e perdere tempo sui due rivali dopo che si è constatato il tradimento non solo di Darlan e di Giraud, ma anche di Nougues e di tutti i capi militari presenti nell'Africa settentrionale francese.

Ieri poi in una città dell'Algeria venne inaugurata con grande solennità la sede del Quartier generale anglo-americano dal balcone della quale furono issate solo le bandiere inglese e statunitense. La bandiera francese con o senza croce di Lorena brillava e brilla per la sua assenza nonostante le continue professioni di servilismo dei generali francesi. L'inaugurazione del Quartier generale venne fatta alla presenza del maggiore generale Clark, del tenente generale Anderson e dell'ammiraglio Cunningham.

Vichy vuol giocare su due scacchieri

Il gen. Weygand è stato arrestato e si trova in Germania

Parigi, 19

Facendo delle dichiarazioni ai rappresentanti della stampa, il portavoce della propaganda germanica ha detto che due manifestazioni caratterizzano sino ad oggi la posizione di Vichy: una negativa: la constatazione che gli Americani invadendo l'Algeria e il Marocco hanno rotto le relazioni diplomatiche; e una positiva: la protesta per la marcia delle truppe germaniche entrate nella Francia non occupata. E' bene si sappia che le Potenze dell'Asse senza mettere in dubbio la lealtà e la buona volontà del Presidente Laval, si rendono conto che il Governo di Vichy ha giocato e intende di giocare su due scacchieri: ciò dimostra anche il fatto che fino ad oggi sono cadute le deliberazioni senza che alcuna decisione sia stata presa.

L'accanita resistenza delle truppe francesi in Algeria e nel Marocco è esistita soltanto nei commenti ufficiali ma, fatte rare eccezioni, mai in realtà. Lo stesso atteggiamento dell'ammiraglio Darlan è stato influenzato dalle incertezze di Vichy e non, come alcuni hanno preteso, dall'entrata delle truppe italiane in certe regioni della Francia.

Quanto al generale Weygand, si conferma che egli è stato arrestato e ora si trova in Germania: «Un solo Giraud è bastato!» ha soggiunto il portavoce rispondendo ad una domanda sui motivi del suo arresto.

Per ora si aspettano ancora le decisioni del Governo di Vichy. E' possibile che le gravi decisioni che tutti aspettano, siano quelle di un rimaneggiamento ministeriale e la formazione di un Governo di salute pubblica.

Doriot ha chiesto di includere nel Governo Josef Dornaud quale ministro dell'Interno, Benoit-Méchin quale ministro degli Esteri, il contrammiraglio Platon per le Forze armate.

La dichiarazione di Benoit-Méchin pubblicata dal giornale *Petit Parisien* giorni fa, sconfessata e vivamente deplorata dall'ambasciatore De Brinon, corrisponde alla realtà.

Le affermazioni di alcuni giornali e specialmente di Muchaire nel *Nouveau Temps* che la Francia marcerebbe fianco a fianco con le Potenze dell'Asse sono soltanto un desiderio degli ambienti collaborazionistici parigini, ma non ancora una realtà. *(Stefani).*

Il Segretario del Partito

ha concluso le vibranti giornate siciliane

Il dono del Duce recato ai feriti di guerra - L'incitamento di Vidussoni ai gerarchi di Messina

Messina, 19

Il Segretario del Partito proveniente da Siracusa, ha oggi visitato alcuni centri rurali della provincia di Messina. Accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale, il gerarca si è fermato a San Pierniceto, a San Filippo del Mela, a Santa Lucia del Mela e a Milazzo, dove ha ispezionato la Casa del Fascio, intrattenendosi cameratescamente alla presenza dei gerarchi, con i familiari dei Caduti e dei combattenti e coi rurali accorsi premurosi e interessandosi delle loro condizioni. Ovunque il passaggio del Segretario del Partito è stato salutato da fervide manifestazioni di devozione del popolo verso il Duce.

Ritornato a Messina dopo l'itinerario nelle provincie siciliane, l'Eccellenza Vidussoni ha ispezionato due educatorii della «Gil», dove gli organizzati hanno cantato in coro gli inni della guerra e della Rivoluzione. I giovanissimi ospiti degli educatorii, che per l'opera vigile ed appassionata della «Gil» vivono in clima di pura fede fascista, rendendo sani il corpo e lo spirito, hanno espresso al gerarca la loro entusiastica riconoscenza per le cure che il Regime quotidianamente dedica ad essi attraverso l'azione profondamente umana svolta dalla «Gil».

Il Segretario del Partito si è successivamente portato al Gruppo rionale «Arnaldo Mussolini» che inquadra le forze fasciste di un quartiere periferico della città, rendendosi conto dell'efficenza della organizzazione capillare. All'ospedale della R. Marina «Regina Margherita», dove era presente, nell'adempimento del proprio compito, un folto gruppo di visitatrici fasciste, l'Ecc. Vidussoni, accolto da alti ufficiali della R. Marina, ha portato ai feriti di guerra delle Forze armate dell'Asse ivi ricoverati, il dono del Duce, informandosi del loro stato di salute e chiedendo notizie sui fatti d'arme ai quali ciascuno di essi aveva partecipato.

Dopo avere reso omaggio, deponendovi corone di alloro e di fiori, al monumento ai Caduti della guerra e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e allo stele di Arnaldo Mussolini, il Segretario del Partito ha concluso la giornata dedicata al Fascismo peloritano nella Casa Littoria di Messina. Qui l'Ecc. Vidussoni ha visitato gli uffici ed ha preso contatto con le gerarchie federali e sindacali, esortandole a rendere sempre più intensa l'attività delle organizzazioni del Regime perchè il popolo siciliano che è orgoglioso di sentire vicino il clima ardente della guerra, possa partecipare sempre più intimamente all'azione rivoluzionaria del Fascismo.

Altissime acclamazioni al Duce hanno fatto eco alle parole del Segretario del Partito, che in serata ha lasciato la Sicilia dove ha trascorso, giungendo nei più piccoli centri delle tre provincie orientali, giornate vibranti di fede che hanno documentato con quale spirito il Fascismo siciliano affronti i disagi della guerra puntando deciso verso la vittoria.

Il Congresso europeo

di chirurgia plastica di guerra

Roma, 19

Nel quadro dei problemi sanitari suscitati dalla guerra, particolare importanza riveste il congresso europeo di chirurgia plastica di guerra che si è inaugurato stamane presso la Regia clinica chirurgica del Politecnico Umberto I. Indetta dalla Società italiana di chirurgia plastica, questa assise scientifica ha radunato eminenti personalità della scienza medica italiana e di 7 Nazioni: Germania, Ungheria, Spagna, Francia, Svizzera, Slovacchia e Croazia. Alla seduta inaugurale che si è tenuta sotto la presidenza del ten. gen. medico Ingravalle, direttore generale della Sanità militare dell'Esercito, erano presenti i direttori generali delle Sanità militari della Marina e della Aviazione, il direttore generale della Sanità pubblica, il ten. gen. medico Schroeder, il colonnello medico Lambrecht, il direttore di Sanità del Corpo d'Armata di Roma prof. Malice, il presidente della Società italiana di chirurgia Ecc. Paolucci, il ten. gen. medico Bucciante presidente del Collegio medico legale, i senatori prof. Bastianelli, Mormino, Perna, il presidente degli istituti ospedalieri di Roma Prefetto le Pera

Iniziatasi la seduta, il colonnello medico prof. Manna ha porto un caloroso cameratesco saluto a nome della presidenza ai congressisti stranieri e italiani auspicando i migliori e più proficui risultati ai lavori del raduno che assumono così una notevole importanza nelle attuali contingenze. Il prof. Axhausen di Berlino ha svolto quindi il primo tema: Relazione sulle meloplastiche e cheiloplastiche per lesioni da traumi di guerra. La profilassi chirurgica nella terapia delle ferite deformanti del viso — ha detto l'oratore — deve essere condotta dopo ultimato il trattamento intraorale delle fratture dei mascellari e dei seni facciali. La chirurgia plastica del viso ha lo scopo di correggere le deformazioni delle ferite (plastica delle cicatrici) e colmare le perdite di sostanza (plastica di riparazione). Per la plastica delle cicatrici si intende la escissione del tessuto cicatricciale e mobilizzazione delle parti contigue. Nella plastica di riparazione si procede alla modificazione dei tessuti molli a ridosso della perdita di sostanza. La riparazione va eseguita con lembi peduncolati prelevati da regioni più o meno vicine. Il prof. Axhausen ha concluso la sua interessante relazione attentamente seguita e applaudita e corredata da chiare proiezioni, dando le direttive da seguire attraverso schemi diversi a seconda delle diverse indicazioni dell'intervento chirurgico.

Il movimento demografico

nel mese di ottobre

Roma, 19

Il supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale *n. 276 del 21 novembre 1942 XXI conterrà i seguenti dati circa il movimento demografico del Regno. Il numero dei matrimoni celebrati nell'ottobre u. s. è stato di 29.574. Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 76.189. Il numero dei morti nello stesso mese è stato di 50.119. Nell'ottobre 1942 XXI l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 26.070. L'eccedenza dei rimpatri sugli espatri è stata di 86 unità. Al 31 ottobre 1942 XXI gli abitanti residenti nel territorio metropolitano, esclusi i nuovi territori entrati a far parte integrante del Regno nel corso dell'attuale guerra, ammontano a 45.637.000.*

Norme per la disciplina

degli sfollamenti dai luoghi bombardati

Roma, 19

Il Ministero dell'Interno unitamente agli altri dicasteri interessati fra cui quello dell'Agricoltura e della Cultura popolare, ha emanato alle autorità competenti norme per stabilire una disciplina dello sfollamento nei luoghi fatti segno a particolare offesa da parte del nemico, norme che sono andate in vigore dal 15 corrente mese.

Per gli alberghi delle località climatiche nel periodo invernale è stato disposto che il permesso di riapertura sia concesso nelle località climatiche montane solo agli esercizi con licenza annuale; nelle località marine, lacuali e idrotermali, l'apertura sarà invece consentita anche agli alberghi stagionali però esclusivamente per gli sfollati.

Nel luogo di residenza abituale la persona che desidera sfollare dovrà presentare una dichiarazione di sfollamento all'ufficio dal quale ha ricevuto le tessere per generi alimentari in corso di utilizzazione. La ricevuta che rimarrà in sue mani dovrà essere consegnata al Comune di prescelta residenza per ottenere il permesso di soggiorno.

La dichiarazione di sfollamento obbliga a risiedere nella località prescelta per un periodo minimo corrispondente a quello di validità delle tessere per generi alimentari. Il successivo periodo di soggiorno non potrà essere autorizzato per una durata inferiore ai 4 mesi o multipli di questi. Sulla tessera per generi alimentari vari sarà apposta al momento della consegna della dichiarazione di sfollamento l'annotazione «sfollando per...». La tessera verrà poi sostituita dal comune di temporanea residenza con un'altra di sua emissione sulla quale figurerà la dicitura «sfollato da...». Le tessere munite di queste annotazioni potranno essere utilizzate soltanto nel Comune di residenza provvisoria. Gli alberghi, gli affittacamere, i locatori o sublocatori degli appartamenti ammobiliati nelle località idrotermali e climatiche devono annotare nel prescritto registro degli ospiti gli estremi del permesso di soggiorno. Lo stesso obbligo incombe per l'ospitalità data agli sfollati.

Il permesso di soggiorno non potrà essere rilasciato agli ebrei.

I Buoni del Tesoro 1950

I premi di 1 milione

per le Serie IX-XIX

Roma, 19

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950 XXVIII relativamente alle Serie appresso indicate:

SERIE IX: premio di lire un milione al Buono 756.125, lire 500.000 al Buono 1.448.193.

SERIE X: lire un milione al Buono 1.446.122, lire 500 mila al Buono 1.891.935.

SERIE XI: lire un milione al Buono 1.259.797, lire 500 mila al Buono 297.553.

SERIE XII: lire un milione al Buono 187.905, lire 500 mila al Buono 1.753.777.

SERIE XIII: lire un milione al Buono 93.407, lire 500 mila al Buono 1.012.988.

SERIE XIV: lire un milione al Buono 655.213, lire 500 mila al Buono 94.387.

SERIE XV: lire un milione al Buono 179.132, lire 500 mila al Buono 178.063.

SERIE XVI: lire un milione al Buono 1.064.446, lire 500 mila al Buono 1.521.735.

SERIE XVII: lire un milione al Buono 1.464.655, lire 500 mila al Buono 730.524.

SERIE XVIII: lire un milione al Buono 1.233.945, lire 500 mila al Buono 708.499.

SERIE XIX: lire un milione al Buono 470.424, lire 500 mila al Buono 688.269.

La resistenza sovietica

dipende in misura decisiva dai soccorsi anglo-americani

Berlino, 19

Il Governo di Washington ha esteso la legge di noleggio e prestito all'Africa settentrionale francese che, in seguito agli ultimi avvenimenti, va incontro ad una grave crisi economica. I circoli competenti berlinesi ritengono assai problematico che gli Stati Uniti siano effettivamente in grado di fornire i promessi appoggi. Le Potenze anglosassoni dovranno infatti compiere il massimo sforzo in favore di tutti gli altri Paesi che, per ovvie ragioni, le interessa assai più dell'economia algerina o marocchina: l'Unione sovietica.

Un categorico imperativo

La necessità di inviare ai bolscevichi materiale bellico e prodotti alimentari si presenta per gli alleati come un imperativo categorico in seguito alle enormi perdite di territorio e di risorse di ogni genere subite dalla Russia di Stalin. La resistenza dei due fronti sovietici, di quello combattente e di quello interno, dipende in misura decisiva dai soccorsi anglo-americani.

Sembra accertato che una rilevante percentuale delle industrie belliche anglosassoni lavora da tempo esclusivamente per la Russia, anche perchè solo una minima quota delle forniture arriva, come è noto, a destinazione in seguito alle catastrofi che si abbattono sui convogli alleati sulle rotte del Mar Glaciale. E' pertanto materialmente impossibile che le fabbriche americane producano quanto occorrerebbe per assolvere a tutti gli impegni assunti con la famosa legge di noleggio e prestito e ciò a prescindere dalle eccezionali difficoltà determinate dalla scarsezza di naviglio aggravantesi in dipendenza dell'avventura nordafricana.

E' noto che mentre la stampa statunitense sostiene la possibilità di rifornire abbondantemente di viveri l'Unione sovietica nel prossimo inverno, la stampa d'oltre Manica si mostra di parere contrario ed illustra con grande franchezza il pericolo della fame e del totale esaurimento che sovrasta l'alleato moscovita dopo la perdita delle più importanti zone della produzione granaria.

Lo spettro della fame

Il corrispondente del *News Chronicle* Winterton scrive testualmente: «Per quanto riguarda il problema alimentare è fuori dubbio che soltanto l'Esercito e coloro che lavorano negli stabilimenti bellici riceveranno nel prossimo inverno un'alimentazione sufficiente». Secondo calcoli degli esperti tedeschi la perdita delle fertilissime terre nere, che comprendono una superficie di oltre mezzo milione di km. quadrati, estendentesi dalla Bessarabia fino agli Urali e al Cuban, ha privato l'Unione sovietica di circa i due terzi dell'intera produzione di cereali e di oltre i due terzi del patrimonio zootecnico e di quasi tutta la produzione zuccherina.

Quale affidamento i bolscevichi possono fare sui soccorsi americani è stato documentato eloquentemente dalle ripetute requisitorie staliniane all'indirizzo di Washington. Nel frattempo inoltre le possibilità statunitensi si sono ulteriormente peggiorate poichè le operazioni nel Nord Africa richiedono un tonnellaggio immenso. Una gran parte del naviglio adibito per il trasporto ai Russi viene ora impiegato per il rifornimento delle forze americane nel Mediterraneo occidentale.

In vista di tutti questi fattori, il *Daily Herald* scrive stamane che la situazione alimentare sovietica è preoccupantissima e che essa certamente avrà delle ripercussioni sulla resistenza offensiva delle Armate russe e sul rendimento della massa operaia. Naturalmente non mancano coloro che prendono o fingono di prendere per oro colato le recenti assicurazioni di Stalin, secondo il quale il potenziamento dell'agricoltura nella Russia sud-orientale e al di là degli Urali avrebbe avuto risultati talmente soddisfacenti che «gran parte del fabbisogno essenziale di grano, barbabietole, patate e foraggi può considerarsi coperto per il 1943, senza poi contare che le scorte disponibili bastano per circa due anni».

Scopo di alcune cifre

Sono i medesimi commentatori inglesi e nordamericani che alcuni giorni fa mettevano nel massimo rilievo le cifre rilevate da un membro del Governo britannico relative al materiale bellico che sarebbe stato fornito negli ultimi 12 mesi all'Unione sovietica: 3000 aeroplani, 4000 carri armati, 35.000 veicoli e via discorrendo. Lo scopo è chiaro: affermare e sostenere che la legge di noleggio e prestito ha funzionato perfettamente anche nei confronti della Russia e nel medesimo tempo far capire che d'ora in poi tale funzionamento, per necessità di cose, non potrà più essere così perfetto. Per necessità di cose e cioè per colpa dei nuovi impegni incontrati in altri Continenti e soprattutto per il fatto che la crisi del tonnellaggio in seguito all'inasprirsi della guerra sottomarina è entrata o sta per entrare nella fase acuta.

Importanti e significative a questo proposito — constatano i competenti circoli berlinesi — le dichiarazioni fatte ieri ai Comuni dal Lord del Sigillo privato. Come è noto, Cripps ha sottolineato che il problema forse più grave per gli alleati è costituito dai sottomarini dell'Asse.

Interessante e sintomatico è pure l'aumento dei prezzi delle assicurazioni di cui si ha notizia oggi a Londra. Le tariffe sono state aumentate tanto per le rotte transatlantiche quanto per l'Arabia, l'Oceano Indiano e l'India. L'aumento più forte (dai 6 al 10 per cento) è stato decretato per le zone di mare dell'America centrale, sia atlantica che pacifica.

Tancredo Zulberti

La chiusura in Inghilterra

di numerose fabbriche tessili

Stoccolma, 19

Parecchie fabbriche tessili inglesi si sono chiuse e altre chiuderanno a fine settimana. Così ha comunicato il direttore delle industrie dell'abbigliamento Sir Thomas Barlow in un discorso tenuto ieri a Manchester. Allo scopo di eliminare ogni spreco di energia elettrica, di combustibile e di mano d'opera, queste fabbriche per usi esclusivamente civili sono state chiuse e i loro macchinari verranno sostituiti con altri adatti alla produzione bellica.

ULTIME DI SPORT

I fiorettisti italiani vittoriosi

nella prima giornata a Budapest

Budapest, 19

La prima giornata dell'incontro triangolare di scherma si è svolta oggi al Palazzo dello sport di Budapest con la gara di fioretto. Negli incontri a squadre abbiamo visto una netta vittoria degli Azzurri i quali dopo aver dominato i Germanici per 13 a 3 hanno piegato di forza anche la squadra ungherese la quale ha rinunziato a proseguire l'incontro. Ecco i risultati: Ungheria batte Germania 10 a 6; Italia batte Germania 13 a 3 (Marzi 4 vittorie, Verratti 3, Montano 3, Macerata 3); Italia batte Ungheria 9 a 2 per abbandono (Gaudini 3 vittorie, Marzi 2, Verratti 2, Montano 2). Classifica individuale: 1) Marzi 8 vittorie; 2) Verratti 6 vittorie; 3) Hatszegy 5 vittorie; 4) Maszlay 5 vittorie; 5) Vollermann (Germania) 4 vittorie; 6) Montano 3 vittorie; 7) Bed (Ungheria) 3 vittorie; 8) Wahl (Germania) 2 vittorie; 9) Adam (Germania) 1 vittoria.

Domani si svolgerà la gara per squadre e individuale. La vittoria degli Azzurri è da tutti pronosticata, tuttavia nell'individuale gli Ungheresi potrebbero riservare qualche sorpresa specialmente nel piazzamento.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

SIGNORINA 38-enne seria offresi tutti i lavori casa, cucinare, presso persona sola, escluso dormire. Cassetta 23774 A, Unione Pubblicità. 23774 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7714 B
BALIA asciutta cercasi per bambino 8 mesi. Cassetta 23778 B, Unione Pubblicità.
DOMESTICA con attestati cercasi. San Lazzaro 17, terzo. 85384 B
DOMESTICA prestaservizi per piccola famiglia, buona paga, cercasi. Via Nordio 12, porta 15. 57357 B
DOMESTICA brava cercasi per Monfalcone, piccola famiglia, buona paga. Presentarsi Rosati, Gatteri 37. 57368 B
DONNA, indicando doti personali, fidata, capace, presenza, cerca persona sola. Cassetta 23751 B, Unione Pubblicità. 23751 B
DONNA volonterosa occorre per mansioni domestiche presso ottima famiglia, trattamento famigliare, buone condizioni. Scrivere: Guglielmi, via Principe Eugenio 60, Roma. 5865 B
MEDIA età, con attestati, dalle 8 alle 17, cercasi. Renzulli, viale XX Settembre 22. 85348 B
PRESTASERVIZI dalle 8-11, buona paga, cercasi prontamente. S. Giusto 3, secondo. 85374 B
PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Via Mazzini 31-I. 85375 B
PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Carducci 8, porta 10. 85382 B
PRESTASERVIZI mattina, onesta, pulita, capace, cerca piccola famiglia. Cadorna 26. 7716 B
PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Via Gatteri 43, Furlani. 57350 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Emo 4, porta 1. 57363 B
PRESTASERVIZI mezza giornata cercasi per piccola famiglia. Piazza Guido Neri 1, sesto. 57367 B
PRESTASERVIZI capace, 2 ore mattina, escluso domenica, buon salario, cercano coniugi. XX Settembre 62-I. 85360 B
PRESTASERVIZI solo mattina cercasi, eventualmente pranzo. Rossetti 4, terzo, Pane. 85362 B
PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi. XX Settembre 42-III, destra. 85370 B
PRESTASERVIZI 8-17, tre adulti. Via Trento 16-IV, destra. 85368 B
PRESTASERVIZI capacissima cercasi. Torrebianca 8-III, sinistra. 85373 B
RAGAZZA volonterosa, onesta, anche principiante, piccola famiglia cerca. Bellizzi, Giulia 5, mezzanino. 85377 B
RAGAZZETTA stabile e prestaservizi ore combinarsi cercansi. Covelli, piazza Impero 6. 57362 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

PERITO elettrotecnico, lunga esperienza impianti navali e precisione, attualmente occupato presso industria milanese, offresi Industria Trieste o vicinanze. Cassetta 23776 C, Unione Pubbl. 23776 C
SIGNORINA, lingue, dattilografia, offresi praticante ufficio. Cassetta 23767 C, Unione Pubblicità. 23767 C
SIGNORINA pratica contabilità assume lavoro domicilio. Offerte Cassetta 23765 C Unione Pubblicità. 23765 C
TAGLIATORE sarto per uomo e militare occuperebbesi ovunque Italia Centrale Settentrionale. Scrivere Cassetta 12638 M, Unione Pubblicità Italiana, Napoli 5862 C
40-ENNE pratico lavori contabili occuperebbesi ore serali. Indirizzo al Piccolo. 4993 C

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA negozio calzature possibilmente pratica cerca calzoleria Pallotta, Carducci 29. 57338 D
AUTISTA stabile privato, ottime referenze, cercasi. Offerte Cassetta 23728 D, Unione Pubblicità. 23728 D
FATTORINO cerca Zandegiacomo. Corso Vitt. Em. III 1. 5009 D
GARZONA parrucchiera cercasi. Paolo Vergerio 24, Mongelli. 57344 D
GARZONE modiste cercansi. Via San Lazzaro 5, primo. 85358 D
LAVORANTI due e mezza lavorante stiratrice cercansi. Hortis 2, stireria. 7715 D
LAVORANTI a domicilio confezione camicie militari cercansi. Caposarto 5.o Autocentro Montebello. 85219 D
PENSIONATA disposta direzione casa persona sola cercasi. Offerte Cassetta 23770 D, Unione Pubblicità. 23770 D
RAGAZZETTA volonterosa quale praticante vendita sementi cerca prontamente ditta locale. Indirizzo Piccolo. 57339 D
RAGAZZO barbiere con paga cercasi. Carducci 39. Benevenia. 57291 D
SIGNORINA praticante ufficio, bella calligrafia, cognizioni contabilità, dattilografia, cerca Radioassistenza. Piazza Verdi 3. 1100 D
STIRATRICE rammendatrice cercasi Via Torrebianca 8-III, sinistra. 35372 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA matrimoniale, Poggioreale, oppure piazza Oberdan, poco comodo cucina, cerca sottufficiale. Cassetta 23780 E, Unione Pubblicità. 23780 E
MATRIMONIALE ingresso libero, presso Stazione centrale, cerca distinto. Indicare prezzo. Cassetta 23750 E, Unione Pubblicità. 23750 E
STANZE mobiliate due signorili, riscaldamento, paraggi Fabio Severo, Università, cercansi. Telefonare 44-08. 85344 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA elegante indipendente, termobagno, paraggi piazza Goldoni, ufficiale. Telefonare 64-58. 57377 F
CAMERA bene mobiliata affittasi. Tor San Lorenzo 2, terzo. 85343 F
CAMERA mobiliata indipendente affittasi distinto. Corso Garibaldi 11, secondo, destra. 85355 F
CAMERA mobiliata tranquilla, unico subinquilino, affittasi persona distinta. Besenghi 18. 57266 F
MATRIMONIALE lussuosa affittasi a distinti. Sonnino 20, porta 17. 8687 F
MATRIMONIALE affittasi, escluso cucina. Cadorna 5-II, destra. 57354 F
MOBILIATA una due distinte persone offresi. Crispi 11, porta 15. 85345 F
MOBILIATA elegante, ingresso scale, breve soggiorno ufficiali. Madonnina 35, porta 8. 85367 F
MOBILIATA tranquilla, volendo cena, presso distinta. Foscolo 35, p. 3. 23760 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI abbreviare, ricuperare, cambiare: preparazioni semi-individuali. Ottimi risultati. Diaz 3. 7701 G
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso, tel. 31-21. 1152 G
DATTILOSTENOCONTABILE in tre mesi, nuovi corsi. Scuola Enenkel, Battisti n. 22. 57379 G
DOPOSCUOLA elementare con preparazione ammissione medie. Scuola Enenkel, Battisti 22. 57378 G
DOPOSCUOLA medie inferiori accuratissimo. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 83-00. 57381 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919), Battisti 22, telefono 86-00. Maturità classica, scientifica. Diploma ragioniere. Diploma maestre elementari. Maestre asilo. Maestre economia. Ammissione superiore. Licenza avviamento. Elementari. Ammissione medie. 57380 G
SCUOLA serale. Diaz 3, mensilmente 75. AssicurateVi indispensabilissimo titolo. InscriveteVi. 7702 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BINOCCOLO smarrito 17 corrente tram linea 11, mancia portando Kandler 5, porta 12, oppure telefonare 5794. 85336 H
CANARINI due fuggiti mercoledì pressi Giardino Pubblico. Riportarli Ronco 14, Ricciolì, generosa mancia. 85340 H
DOCUMENTI Demark smarriti pressi Lazzaretto Vecchio. Mancia portandoli Paoletti, Ricci 9. 85385 H
GUANTO pelle foderato marrone smarrito tratto via Balbo, piazza Carlo Alberto, pregasi consegnarlo via Italo Balbo 25, port., lautissima mancia. 85371 H
MATASSA lana smarrita pressi grattacielo. Mancia portandola Donota 1. 57365 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze, conforto, soleggiato, scambiasi 4, conforto, centro. Telefonare 26593. 85351 I
APPARTAMENTO 6 stanze accessori, centrale, soleggiato, affittasi; vendonsi installazioni bagno riscaldamento oscuramento, cucina, ecc. Offerte indicando referenze Cassetta 23756 I, Unione Pubbl.
APPARTAMENTO due stanze, cucina, ripostigli, bagno non installato, scambiasi con uguale, stanza in più. Visitare dalle 14 alle 16, Sonnino 22-III, Bassa. 23759 I
CASETTA di campagna, camera cameretta cucina, affitto minimo, scambiasi con camera e cucina. Via Pasquale Revoltella 116, ultima fermata tram 11. 57366 I
QUARTIERE 2 camere cucina, centro, scambiasi più grande. Tel. 61-55. 85352 I
STANZE due, cucina, accessori, affitto 130, Mazzini, scambiasi stanza o stanzino in più. Via Milano 17, spaccio. 57371 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO 12 stanze, centrale, arioso, cercasi per adibire uffici nuovo ente. Telefonare 3907, via S. Zaccaria n. 3. 23753 L
APPARTAMENTO mobiliato 2-3 stanze, cucina, oppure uso cucina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 57356 L
MAGAZZINO oppure negozio e appartamentino vuoto mobiliato per abitazione cercasi. Specificare, Scrivere: Papais Boscolo, corso Vittorio Emanuele 37. 57340 L
QUARTIERE 3 o 4 camere oppure più piccolo, cercasi. Telefonare 61-55. 85353 L
STANZE 2, matrimoniali, con salottino, cercansi prontamente. Pressi Stazione Centrale. Cassetta 23755 L, Unione Pubblicità. 23755 L

Vendite o occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BOLERO, pelli guarnizioni, pellicccetta bambini, volpe argentata, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 57383 M
CALZONI vestito uomo, gonne giacche tre nero grigio, mantello scarpe soprascarpe donna, coltrinaggi, copriletto, cuscino
CAPPOTTI due uomo buonissimo stato vendonsi. Kandler 3-II, mezzo. 85350 M
CAPPOTTO donna lana con pelo, vendesi. Piccolomini 15, p. 11, Poccecco. 85338 M
CAPPOTTO, soprabito uomo, occasione. Ginnastica 64-II, sinistra. 85341 M
CAPPOTTO blu ottimo stato vendesi. Via dell'Eremo 21, Sivi. 85347 M
CAPPOTTO panno nero guarnito pelo vendesi. Via Udine 10, porta 14. 85354 M
CAPPOTTO signorina, giacca gonna pura lana, poco usati, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 57351 M
CARROZZELLA fonda molleggiata vendesi occasione. Via Piccolomini 6, Zuliani. 57384 M
CONIGLIE con piccoli, 5 sedie, carretto due ruote portata 10 chg. vendonsi. Fontanone 7, corte. 57336 M
CUCINA economica usata vendesi lire 180. Nordio 3-II. 57345 M
MACCHINA Singer da sarto, quasi nuova, vendesi occasione. Sabrini, Ghirlandaio n. 6. 57337 M
MACCHINA Singer rientrante, scarpe serpente cuoio n. 36, vendonsi. Via Media 36, primo. 85366 M
MACCHINA cucire da pellicciaio «Stella» Rimoldi vendesi. Natale, via Cesare Battisti 12. 57375 M
MOTORE nafta testa calda su carro 22 cavalli nuovo, altro Diesel 12 cavalli occasione vendonsi. Richieste scritte Derosa, Galleria 6. 57253 M
PALLE da tennis vendonsi. Rivolgersi Canova 21-V, Capich. 85346 M
PELLI guarnizione volpi lupi vendonsi, escluso mattina. Ind. Piccolo. 7713 M
PELLICCE nera e marron grande occasione. Foscolo 35, porta 3. 23769 M
PELLICCE lussuose nuove marron carrozzella sport. Solitario 1, terzo, porta 18. 57369 M
PELLICCE caprone nera, zampe nera, marrone, rossa, vendonsi. Giuliani 6, terzo, porta 14. 57359 M
PELLICCETTA grigia bambina 3 anni vendesi occasione. Nordio 7-III. 57361 M
PELLICCIA nera elegantissima, trequarti, pelliccia murmel, impermeabile uomo, carrozzella fonda, cappottino, vendonsi. XX Settembre 16-II, sinistra. 85380 M
PELLICCIA agnellina siciliana 1500 vendesi causa partenza, zampe persiano 7500. Galileo Galilei 22, porta 15. 57342 M
PELLICCIA visonetto statura media seminuova vendesi. Udine 3, Zotti. 57343 M
PELLICCIA nera zampe persiano vendesi. Via Mazzini 33-IV. 57346 M
PELLICCIA e collo opussum vendesi. Via d'Azeglio 11, porta 10. 57341 M
PELLICCIA bellissima occasionissima vendesi. Rossetti 12, mezzanino, sin. 57364 M
PELLICCIA buonissima uomo occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 57352 M
PELLICCIA volpi rosse occasione vendesi. Rittmeyer 18, terzo. 85359 M
PELLICCIA uomo bellissima usata media, grigetto per guarnizioni, manicotto collaro capretto marrone vendonsi. Impero 8, secondo. 85361 M
PELLICCIA nuova vendesi occasione causa partenza. Via S. Lazzaro 19-II, sinistra. 85360 M
RADIO recentissima, altra tutta Europa, vendonsi straoccasione. Viale Sonnino 4, secondo. 85376 M
RADIO cortemedie, altra tutta Europa, vendonsi. Diaz 5-III, destra. 7712 M
RECINTO bambini e carrozzella sport vendo. Largo Aiaccio 2, Baseggio. 57398 M
SCARPE sci n. 40 nuove cambio con 43, eventuale differenza. Tonut, via Risorta n. 12. 57376 M
STUFA da vendere. Via Udine 79, portinaia. 57349 M
VESTIARIO uomo poco usato, pura lana, occasione vendesi. Ind. Piccolo. 57353 M

Il giorno 18 corr. ci veniva strappato per sempre il nostro caro angioletto

SERGIO

Straziati da indicibile dolore ne dànno l'annuncio desolatissimi, i genitori **RUDY** e **NANDY STERN**, i nonni **FERDINANDO** e **LEONTINA STERN** e **VALERIA ved. VULLOVICH**, lo zio **SANTO ZORZIN**, la zia **NINA MACOVEZ** unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno venerdì 20 corr., alle ore 14, partendo da Piazza Dalmazia n. 1.

Trieste, 19 novembre 1942-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Ermanno Di Giovanni

Pensionato del Lloyd Tr.

dopo brevi sofferenze spirava quest'oggi.

Il dolente figlio **ALFREDO** e la cognata **MARIA ZONCH**, partecipano la grave perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno sabato 21 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa n. 10 di via Francesco Denza.

Trieste, 20 novembre 1942-XXI.

Impr. trasporti funebri via Zonta

ERRATA - CORRIGE

Nella necrologia

SERAFINA-UCCIA RECCHIA

leggasi la **MATRINA** e non la matrigna come erroneamente pubblicato sul «Piccolo» del 19 corrente.

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

MACCHINA scrivere usata occasione acquistasi. Cassetta 23763 N, Unione Pubblicità.
MACCHINA calcolatrice usata se in ottimo stato acquisterebbesi. Offerte Economato E.C.A., via Pascoli 31, telefono n. 93-012. 57360 N
MACCHINA scrivere tipo ufficio cercasi. Rivolgersi portiere Savoia. 57273 N
OROLOGI antichi, tappeti persiani, turchi, compera collezionista pagando prezzi altissimi. Offerte Cassetta 23710 N, Unione Pubblicità. 23710 N
PELLICCE uomo, donna, pelli guarnizioni, acquistansi. Gallina 2 p. 8. 57230 N
RADIO, radiogrammofoni recenti, antichi, guasti, grammofoni valigia, dischi comperansi. Sonnino 4-II. 57206 N
SOPRAMMOBILI, cineserie, vasi, piatti avorio, bronzo, porcellana, pago prezzi altissimi. Cassetta 23754 N, Unione Pubblicità. 23754 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

CUCINA bellissima adatta sposi, modello vendesi. Via Sterpeto 4, porta 7. 23654 NN
MATRIMONIALE cucina, nuove, vendonsi occasionissima sposi. Via Vitt. Alfieri 3, porta 1. 57377 NN
MATRIMONIALE, cucine, scelti modelli prezzi vera occasione. Via Milano 10, Caporal. 85363 NN
MATRIMONIALI, pranzo cucine singole mobili acquistansi pagando bene. San Maurizio 9, telefono 61-39 85263 NN
MOBILI stanza da letto con materasso crine, divanoletto, stanza da pranzo, macchina da cucire, quadri ad olio, soprammobili, fonografo con tavolino e dischi, pentole varie smaltate ed oggetti casalinghi vendonsi occasionissima. Filzi 10, magazzino. 57358 NN
PIANINO Foerstner germanico bellissimo vendesi occasione. Caprin 2, terzo, sinistra. 85339 NN
PIANINO seminuovo vendesi, esclusi venditori. Ponchielli 1-I. 57382 NN
SALOTTO stile Impero magnifico, vendesi padarlo, pelle lupo, vasi giapponesi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 85381 NN
SALOTTO lussuoso vendesi occasione. Giulia 102, noleggio. 85310 NN
STANZA pranzo lussuosa makassar nuova vendesi lire 25 mila. Visitare 10-13 Navali 8, porta 22. 85383 NN

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

SOCIETA' vinicola veronese cerca rappresentante per piazze Trieste-Fiume, elemento pratico affiatato presso case vinicole esportatrici all'estero. Referenze primarie unire. Casella postale 210, Unione Pubblicità Verona. 5863

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

BICICLETTA uomo mezza corsa seminuova vendesi. Artisti 3, terzo, sin. 85340
BICICLETTA uomo nuova acciaio, pedali desi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 85379
CAMIONCINO 501, portata 8 quintali, gommato nuovo, carrozzeria e gabina perfette, vendesi giornata. Autorimessa Esperia, S. Francesco 4. 85369
1500 II serie ottime condizioni vendesi privato. Cassetta 23763 Q, Unione Pubblicità.

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

CREDITI assume incasso Studio ragioneria. Cassetta 23772 R, Unione Pubblicità.
LATTERIA oppure botteghino frutta cercasi. Campo Marzio 14, Basso. 57347
NEGOZIO barbiere parrucchiere vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 57348
NEGOZIO parrucchiere, macchinario completo, buona clientela, centralissimo, vendesi 40.000. Offerte Cassetta 23762, Unione Pubblicità. 23762
SALONE barbiere vendesi oppure affittasi. Affarone, spese minime. Indirizzo Piccolo. 85357
TRATTORIE, anche spacci vino, avviatissimi, rarissima occasione, vendonsi. Tarabochia 3, caffè. 85356

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

TENUTE ettari 54, 78, 96, 354; casa pressi Trieste, affittansi. Bellizzi, via Giulia 5. 85378

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

50-ENNE dabbene casalinga, sana, casetta propria arredata, piccolo allevamento contrarrebbe matrimonio pensionato bisognoso cure. Cassetta 23777 U, Unione Pubblicità. 23777

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

BAMBINA 5 mesi darebbesi in adozione. Cassetta 23775 V, Unione Pubbl. 23775
CHIROMANTE Finelli, lettura scientifica della mano Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795
CHIROMANZIA, grafologia, astrologia. Studio scientifico Iris e Walter, Foscolo 18, dalle 10. 23184
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21856
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I p. 10. 57153

La MINERVA presenta il film dell'audacia e dell'ardimento del più forte e soave amore

MAS

Grande interpretazione di
ANDREA CHECCHI
VERA BERGMAN

DOMANI — in prima visione —

Supercinema PRINCIPE

Oggi al Nazionale

La «Nazionalcine-Manenti» presenta un film di M. MATTOLI:

Labbra serrate

Una drammatica, umana e appassionante vicenda d'amore.

Interpretazione magistrale di:
FOSCO GIACHETTI — ANNETTE BACH
ANDREA CHECCHI — VERA CARMI
CARLO CAMPANINI — GIULIO DONADIO